Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — **Roma — Lunedì 11 Luglio** — **Numero 159**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio:

Con decreti dell'11 aprile 1898:

Ad uffiziale:

Scaramuzza cav. prof. Sebastiano.
Quirico cav. dott. Giovanni, medico della R. Persona e Famiglia.
Gioberti cav. Emilio, avvocato patrimoniale del Patrimonio privato di S. M. il Re.

A cavaliere:

Meana sacerdote don Lorenzo, rettore della parrocchia di Sassi (Torino).
Gattoni sacerdote Don Giuseppe, maestro elementare a Gattico (Novara).
Menzio sacerdote Don Giuseppe, curato di S. Michele a Cavallermaggiore.
Vignolo Lutati cav. Celestino, medico chirurgo.
Bertoglio Don Serafino, parroco della R. Corte a Milano.
Ruta Don Antonio, rettore della R. Cappella a Caserta.
Paria cav. Eugenio, capo sezione di 2ª classe negli Uffici amministrativi della R. Casa.
Persichetti cav. dott. Ernesto, medico chirurgo di 1ª classe della R. Casa.
Grazzini dott. Giovanni Battista, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 17 febbraio e 31 marzo 1898:
in considerazione di lunghi e buoni servizi:

A cavaliere:

Parravicini conte Giovanni, capitano dei carabinieri Reali in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
De Baggis cav. Antonio, ragioniere capo di artiglieria di 2ª classe collocato a riposo id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti dell'11 aprile 1898:

A grand'uffiziale:

Ponza di San Martino conte Coriolano, Maggior Generale, aiutante di campo generale di S. M. il Re.
Di Brocchetti barone Alfonso, Contrammiraglio.

A commendatore:

Mazzoni prof. Gaetano, ispettore medico di 1ª classe della Croce Rossa Italiana, professore di chirurgia nella R. Università di Roma.

Cavaceppi cav. uff. Gustavo, presidente del Consiglio di reggenza della Banca d'Italia, sede di Roma, membro del Comitato direttivo della Croce Rossa Italiana.
Marazzani-Visconti conte Lodovico, benemerito del risorgimento italiano.
Turati conte Emilio, di Ercole.
Turati nob. Vittorio, di Ercole.

Ad uffiziale:

Manzuoli cav. Enrico, direttore capo divisione nel Ministero della Real Casa.
Stramucci cav. Emilio, direttore architetto di 1ª classe id.
Zoppi cav. Gaetano, tenente colonnello aiutante di campo di S. M. il Re.
Viganoni cav. Carlo, tenente colonnello aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli.
Rubini cav. Ferdinando, avvocato erariale.
Di Lorenzo cav. Tommaso, direttore della R. Calcografia Romana.

A cavaliere:

Giorgi Adriano, segretario di 1ª classe negli uffici amministrativi della Real Casa.
Martelli Oreste, id. id.
De Sanctis Vittorio, id. di 2ª classe id.
Martelli Augusto, archivista di 1ª classe id.
Chiantore Antonio, id. id.
Cerrato Guido, aiutante architetto di 1ª classe della Real Casa.
Ferrero Roberto, id. id.
Romeo Giovanni, capitano di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Napoli.
Lovera de Maria nobile Giacinto, tenente di vascello nello Stato Maggiore della R. Marina, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova.
Lang Giovanni, tenente nello squadrone carabinieri Guardie del Re
Domenici Giuseppe, ragioniere presso l'Azienda della Casa di S. A. R. il Principe Borbone di Capua.
Cazzola avv. Luigi, consigliere provinciale di Torino.
Avalle Luigi, maestro di musica.
Mattia rag. Giulio Cesare.
Tenneroni Annibale, professore addetto alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele.
Nigra ing. Carlo.
Fenoglio dott. Lorenzo, medico condotto a Cameriano Casalino (Novara).
Angeli avv. Cesare, pretore.
Sirletti Augusto, ispettore delle Strade Ferrate del Mediterraneo.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti del 14 e 17 aprile 1898:

A commendatore:

Niccolini marchese ing. cav. Giorgio, presidente della Camera di Commercio di Firenze.

A cavaliere:

Rosi Ezio di Perugia, direttore della Società dei Tramvia di Firenze.
Assandri Attilio di Gaetano, da Vailate, Cremona.
Diana Antonio fu Luigi, industriale in Lesa (Novara).

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 31 marzo e 14 aprile 1898:

A cavaliere:

Marzinotto Augusto, consigliere comunale di Treviso.
Di Cataldo Emanuele, consigliere comunale e censore della Banca d'Italia a Caltanissetta.
Walter Ivo, rappresentante in Italia della Casa Krupp di Bornrsdorf.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 17 febbraio 1898:

A cavaliere:

Volponi Giovanni, aiuto contabile nel personale dei contabili della R. Marina, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 31 marzo 1898:

A cavaliere:

Gritti ing. Carlo, del fu Pietro.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 13 e 20 marzo 1898:

in considerazione di lunghi e buoni servizi:

A grand'uffiziale:

Lolli comm. Luigi, sostituto avvocato generale militare di 2ª classe nel personale della giustizia militare, collocato a riposo.

A commendatore:

Pastorello cav. Giuseppe, colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Fiore cav. Cesare, avvocato fiscale militare di 1ª classe nel personale della Giustizia militare, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Antonini Angelo, capo musica nel 18° reggimento fanteria, collocato a riposo.
Padovani Annibale, capitano nell'Arma di cavalleria.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 7 aprile 1898:

A cavaliere:

Di Maria Salvatore, vice pretore della Pretura Urbana di Palermo, di cui furono accettate le dimissioni con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 6 febbraio 1898:

A cavaliere:

Russo Giuseppe, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle manifatture di tabacchi, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 31 marzo, 10, 14, e 17 aprile 1898:

A commendatore:

Capomazza cav. uff. Ambrogio, deputato provinciale di Napoli.
Giordano cav. uff. Francesco Antonio, id.
Leone di Tavagnasco conte cav. Enrico, consigliere comunale di Piverone, liquidatore della Cassa di Risparmio d'Ivrea.
De Morra ing. Vincenzo, consigliere comunale di Torino.

Ad uffiziale:

De Guzzis cav. avv. Antonio, consigliere comunale di Monteleone.
Lanciarini cav. avv. Vincenzo, vice pretore onorario residente in Roma.
Fontana Bonura cav. Stefano, sindaco di Monte San Giuliano.

A cavaliere:

Carrozzini Giuseppe, assessore comunale di Soleto (Lecce).
Galasso avv. Aurelio, presidente del Consiglio di disciplina dell'Ordine degli avvocati di Avellino.
Urso Francesco, già consigliere comunale di Licata (Girgenti).
De Prisco avv. Pietro, sindaco di Boscoreale (Napoli).
Costanzo Francesco, di Rammacca.
Curatolo dott. Pietro, già consigliere comunale di Campobello di Licata.
Pala Gavino, sindaco di Orroli (Cagliari).
Cannaviello Giovanni, già consigliere comunale di Capua.
Bellone notaio Lorenzo, di Mede (Pavia).
Cacciatore Vincenzo, Sindaco di Miggiano (Lecce).
Ferrero Alessandro, consigliere comunale di Frascarolo (Pavia).
David Crispino, segretario del Comune di Rocca di Mezzo (Aquila).
Maxia Giuseppe, segretario comunale di Decimo Putzu (Cagliari).
Besozzi Angelo, dimorante in Torino.

Canossi avv. Carlo, assessore comunale di Correggio.
Guidone Ferdinando, medico chirurgo in Napoli.
Barsotti Andronico, dottore in medicina in Lucca.
Ricciardi avv. Ernesto, di Salerno.
Busatta Alessandro, sindaco di Cittadella (Padova).
Bianchi avv. Camillo, già membro della Giunta provinciale amministrativa di Ancona.
Musso Federico, dimorante in Torino.
Borgnini-Santi Camillo, consigliere comunale di Asti.
Pastorello Pompilio, segretario comunale di Thiene (Vicenza).
Bentivegna-Marcianò Francesco, consigliere comunale di Palazzo Adriano (Palermo).
Cadore Francesco, sindaco di Mason Vicentino (Vicenza).
Santuccio notajo Francesco, residente in Pachino (Siracusa).
Minero avv. Efisio, già membro della Giunta provinciale amministrativa di Novara.
Scotti dott. Angelo, medico chirurgo in Novara
Banaudi ing. Giovanni, dimorante in Torino.
Gianoli ing. Giovanni, condirettore del R. Manicomio in Torino.
Pavesio Luigi, economo dell'Ospedale maggiore di San Giovanni in Torino.
Pastore dott. Angelo, medico chirurgo in Torino.
Sartorio Enrico, dimorante in San Remo.
Vaglio avv. Nicola, domiciliato in Napoli.
Sacerdoti Carlo, presidente del Ricovero di mendicità di Modena.
Montessori avv. Enrico fu Agostino, di Correggio, già Consigliere provinciale di Reggio Emilia.
Martorana Giuseppe fu Vincenzo, segretario comunale di Canciana (Girgenti).
Meranghini Gregorio fu Biagio, delegato nella Commissione per le imposte dei fabbricati in Roma.
Sortino Paolo fu Federico, sindaco di Ragusa (Siracusa).
Gennarelli Saverio fu Nicola, dimorante in Avellino.
De Marco Carmine fu Nicola, medico in Ascea (Salerno).
Moreno Alfonso fu Carlo, direttore della Società di Navigazione « La Veloce » in Milano.
Escalona Achille fu Raffaele, tenente nelle guardie di finanza a riposo, residente in Avellino.
Cavagliano dott. notaio Leopoldo fu Giovanni, conciliatore ad Oleggio (Novara).
Giuliari conte Scipione fu Federico, già sindaco di Bardolino (Verona).
Drogoul dott. Giovanni di Giuseppe, medico primario dell'Ospizio di carità di Torino.
Forestieri sac. Mattia fu Nicola, residente in Lauria (Potenza).
Liguori notaio Nunziante fu Pietro, già assessore comunale di Postiglione (Salerno).
Marco Orazio di Giovanni, sindaco di San Mauro Castelverde (Palermo).
Carezzana Giorgio fu Domenico, già sindaco di San Mauro Torinese (Torino).
Tortora Pasquale di Antonio, industriale in Napoli.
De Sanctis Francesco fu Gioacchino, dimorante in Torino.

Con decreto del 23 febbraio 1896:

Michichè avv. Gaetano, da Ragusa.

Con decreto dell'11 marzo 1897:

Fidora ing. Cincinnato, residente in Rovigo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 27 marzo, 7 e 17 aprile 1898:

A commendatore:

Guiccioli marchese Guido, delegato italiano al Consiglio del debito pubblico ottomano.

A cavaliere:

Schiaffino Prospero, Regio agente consolare a Baltimora.
Mario Pasquale, cittadino italiano, residente a Neuchâtel.
De Luciano Arturo, cittadino italiano, residente a Beiruth.
Girardi Giulio, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **281** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1897-98, indicate per ogni Ministero e per ciascun capitolo nella tabella *A*, annessa alla presente legge.

Art. 2.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897-98, rettificato in conformità del precedente articolo 1, presenta i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive:

Entrata	L.		1,603,430,832 29
Spesa	»		1,574,388,284 59
Avanzo . . .	L.	+	29,042,547 70

Costruzione di strade ferrate:

Entrata	L.		433,356 07
Spesa	»		20,859,043 »
Disavanzo . . .	L.	—	20,425,686 93

Movimento di capitali:

Entrata	L.		25,128,811 68
Spesa	»		34,220,924 20
Disavanzo d'entrata.	L.	—	9,092,112 52

Partite di giro:

Entrata	L.		64,166,116 89
Spesa	»		64,166,116 89
			»
Disavanzo . . .	L	—	475,251 75

È approvata la tabella *B*, che contiene i suddetti stanziamenti, ed il riepilogo generale rimane così stabilito:

Entrata	L.		1,693,159,116 93
Spesa	»		1,693,634,368 68
Disavanzo . . .	L.	—	475,251 75

Art. 3.

Sono convalidati i decreti Reali, coi quali durante l'esercizio finanziario 1897-98 vennero autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste. Sono quindi approvate le prelevazioni medesime e quelle fatte sul fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine indicate nelle annesse tabelle *C* e *D*, per gli effetti di che agli articoli 29 e 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª).

Art. 4.

Sono convalidati i decreti Reali, indicati nell'unita tabella *E*, con i quali, durante l'esercizio finanziario 1897-98, vennero autorizzati prelevamenti in conto residui dal fondo per le spese ferroviarie, di cui al

n. 81 della tabella annessa alla legge 12 luglio 1894, n. 318.

Art. 5.

All'elenco *A* delle *Spese obbligatorie e d'ordine* annesso alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1897-98, sono portate le variazioni indicate nella tabella *F*, unita alla presente legge.

Art. 6.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897-98 del Fondo per il culto, descritte nella tabella *G*, annessa alla presente legge.

Art. 7.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione, per l'esercizio finanziario 1897-98, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, descritte nella tabella *H*, annessa alla presente legge.

Art. 8.

Entro il termine di sei mesi dalla data della pubblicazione della presente legge, il Governo del Re presenterà alle Camere un disegno di legge per dare permanente assetto ai gabinetti particolari dei Ministri Segretari e Sotto-Segretari di Stato in ordine alla composizione loro, al numero e alla scelta del personale che vi sarà spplicato, ai diritti e doveri di questo sia durante il tempo per cui vi appartiene, sia dopo che cessino di farvi parte.

Art. 9.

Il Governo presenterà entro due mesi dalla data della pubblicazione della presente legge un disegno di legge per disciplinare la vigilanza continua sugli impegni di spesa, di cui al decreto Reale 4 gennaio 1897, n. 2, e per impedirne in tempo le eventuali eccedenze.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA *A*.

Variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897-98.

ENTRATA

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione		Ammontare delle variazioni
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*		
6.	Prodotti degli stabilimenti di proprietà dello Stato	—	378,259 »
11.	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula (Articoli 22, 25 e 19, dei rispettivi contratti di esercizio)	+	2,240,000 »
12.	Prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, escluse le quote devolute ai fondi di previdenza (Articolo 73 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica ed articolo 69 di quello per la rete Sicula)	—	190,000 »
18.	Imposta sui fondi rustici	+	285,000 »
19.	Imposta sui fabbricati	—	100,000 »
20.	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	1,309,900 »
21.	Tasse di successione	—	1,000,000 »
24.	Tasse di bollo	—	100,000 »
25.	Tasse in surrogazione del registro e del bollo	+	300,000 »
27.	Tasse sulle concessioni governative	+	750,000 »
28.	Tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	+	22,100 »
30.	Tasse di fabbricazione	+	2,500,000 »
31.	Dogane e diritti marittimi	—	2,000,000 »
33.	Dazio di consumo della città di Napoli	—	100,000 »
36.	Sali	—	800,000 »
38.	Poste	+	800,000 »
39.	Corrispondenza telegrafica e telefonica	+	600,000 »
40.	Tasse di pubblico insegnamento	+	40,000 »
41.	Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali	+	85,000 »
42.	Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative	—	85,000 »
43.	Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti	+	115,000 »
50.	Annualità a carico di Società e di stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo	—	9,400 »
51.	Prodotto della linfa vaccinica fornita dalla Direzione della sanità pubblica alle provincie del Regno	—	42,500 »
52.	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del Tesoro	+	4,480 »
55.	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica	—	50,850 »
57.	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici	+	11,693 51
58.	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi	—	42,000 »
59.	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero della guerra	—	10,000 »
61.	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.	—	10,200 »
64.	Profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti devoluti al Tesoro dello Stato	—	500,000 »
64 *bis*.	Quota devoluta al Tesoro dello Stato sugli utili netti annuali delle Casse di risparmio postali e della gestione dei depositi giudiziari	+	1,100,000 »
65.	Capitali, interessi e premi riferibili a titoli di debito pubblico, caduti in prescrizione ai termini di legge	+	1,343,750 »
66.	Proventi e ricuperi di portafoglio	+	2,000,000 »
68.	Interessi attivi sul conto corrente colla Banca d'Italia ai termini dell'articolo 12		

della convenzione 30 ottobre 1894 approvata colla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . + 94,000 »

74. Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie . . . . — 90,555 69

75. Concorso dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi . — 121,270 »

76. Concorso degli enti interessati nelle nuove opere marittime e lacuali approvate con la legge 14 luglio 1889 n. 6280 . . . . . + 117,600 »

77. Contributi delle provincie e dei comuni interessati nella costruzione delle ferrovie concesse in costruzione alle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula (articolo 10 della legge 20 luglio 1888, n. 5550) . . . . . — 334,408 42

79. Rimborsi diversi di spese straordinarie . + 69,000 »

81 *bis*. Contributo degli archivi notarili nella spesa per la compilazione di una statistica notarile . . . . + 10,635 38

85. Prodotto dell'amministrazione dei beni pervenuti al demanio dalle confraternite romane a mente dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . . . + 50,000 »

86. Prodotto dei beni immobili espropriati ed alienati per il bonificamento dell'agro romano . . . . — 12,117,82 »

86 *bis*. Quota devoluta al tesoro sugli utili netti delle Casse postali di risparmio accertati al 31 dicembre 1896 e relativi interessi . . + 4,442,000 »

Totale delle variazioni alla categoria I L. + 9,693,809 96

CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate.*

91. Rimborso e concorso dei comuni o delle provincie ed anticipazioni ai sensi dell'articolo 15 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, e legge 27 aprile 1885, n. 3048 . . . . . + 13,415 45

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

93. Vendita di beni immobili . . . . . — 500,000 »

105. Anticipazioni dalle provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori catastali nei loro territori (articolo 47 della legge 1° marzo 1896, n. 3682) . . . . . — 99,750 »

— 599,750 »

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

114. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati od in sospeso . — 548 »

114 *bis*. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro liberi da ogni vincolo . . . . + 3,768 »

115. Interessi al netto delle obbligazioni al portatore 5 per conto per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . . . . . . + 74,960 »

116. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati di quelli passati a disposizione del Tesoro per effetto dell'articolo 7 dell'allegato *L* approvato coll'articolo 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339, e di quelli liberi da ogni vincolo . . . . + 805 »

117. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . . . . + 18,740 »

121. Somministrazione della Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili, di cui alla tabella *A* annessa all'allegato *M* approvato coll'art. 13 della legge 22 luglio 1894 n. 339 — 1,284,618 05

123. Quota d'imposta di ricchezza mobile ritenuta sui titoli 5 e 3 per cento intestati ad opere di pubblica beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4,50 per cento netto, corrispondente all'antica aliquota d'imposta del 13,20 per cento . . . . — 23,243 49

124. Quota d'imposta di ricchezza mobile ritenuta sui titoli 5 e 3 per cento intestati ad opere di pubblica beneficenza eccedente l'antica aliquota del 13,20 per cento da rimborsarsi al cambio dei titoli stessi in consolidato 4,50 per cento netto . . . . — 11,973 98

Totale delle variazioni alla categoria IV . — 1,222,110 52

SPESA

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Ammontare delle variazioni
	Ministero del Tesoro	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
1.	Rendita consolidata 5 per cento (Spesa obbligatoria)	— 1,082,312 »
2.	Rendita consolidata 3 per cento (Spesa obbligatoria)	— 8,312 43
3.	Rendita consolidata 4 per cento netto (Spesa obbligatoria)	+ 95,108 »
4.	Rendita consolidata 4.50 per cento netto (Spesa obbligatoria)	+ 1,958,211 88
7.	Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia - Interessi (Spesa obbligatoria)	— 2,238 16
8.	Rendita 3 per cento assegnata ai così detti creditori legali nelle provincie napoletane (Spesa obbligatoria)	— 3,461 75
9.	Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015 (Spesa obbligatoria)	— 1,768 76
10.	Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro - Interessi e premi (Spesa obbligatoria) . .	— 17,766 25
11.	Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro - Interessi e premi (Spesa obbligatoria)	— 1,652 50
12.	Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo di cui alle leggi 20 luglio 1890 n. 6980, e 28 giugno 1892, n. 299 (Spesa obbligatoria)	+ 50 »
14.	Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie e per conto delle casse degli aumenti patrimoniali (Legge 27 aprile 1885, n. 3048) - Interessi (Spesa obbligatoria)	— 773,985 »
15.	Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzioni di strade ferrate del Tirreno già consegnate agli appaltatori in cambio dei	

certificati, o date in pagamento dei lavori appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 – Interessi (Spesa obbligatoria) . . . . — 121,200 »

16. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (Art. 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) – Interessi (Spesa obbligatoria) . . . . . — 55,000 »

17. Interessi di capitali diversi dovuti dal Tesoro dello Stato (Spese fisse ed obbligatorie). — 9,000 »

19. Interessi di buoni del Tesoro a lunga scadenza (Legge 7 aprile 1892, n. 111) (Spesa obbligatoria) . . . . — 994,727 32

20. Interessi dipendenti da contratti stipulati a licitazione privata per le costruzioni delle ferrovie complementari a norma dell'articolo 4 della legge 20 luglio 1888, n. 5550, e dell'articolo 4 della precedente legge 24 luglio 1887, n. 4785 (Spesa obbligatoria). . — 70,000 »

21. Certificati nominativi definitivi trentennari, fruttanti l'interesse 5 per cento per le spese di costruzione delle ferrovie Eboli-Reggio, Messina-Patti-Cerda e Marina di Catanzaro allo stretto Veraldi dati agli appaltatori dopo il collaudo finale dei lavori, a norma dell'articolo 4 delle leggi 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888, nn. 4785 e 5550 – Interessi (Spesa obbligatoria) . . . . — 464,000 »

23. Interessi dell'1.50 per cento al netto sopra anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione a sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486 (Spesa obbligatoria) . . . . — 50,000 »

24. Garanzie a società concessionarie di strade ferrate (Spesa obbligatoria). . . . . — 43,000 »

26. Corrispettivi dovuti alla Società italiana per le strade ferrate della Sicilia per il servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina. (Legge 6 agosto 1893, n. 491) (Spesa obbligatoria) . . . . — 16,690 »

26 *bis*. Onere eventuale per rischi marittimi dei piroscafi Calabria, Scilla e Cariddi adibiti al servizio di navigazione dello stretto di Messina (Regio decreto 1° giugno 1897, n. 380) (Spesa obbligatoria) . . . . . *per memoria*

28. Corrispettivo chilometrico spettante alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per la costruzione delle strade ferrate di cui alle convenzioni approvate colla legge del 20 luglio 1888, n. 5550 (Spesa obbligatoria) . . . . + 942,322 63

29. Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto a sensi dei rispettivi atti di concessioni speciali (Art. 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica) (Spesa obbligatoria) . . . . — 250,000 »

30. Corrispettivi dovuti alle società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (Art. 73 dei capitolati per le reti Mediterranea-Adriatica e 69 per quello della rete Sicula) (Spesa obbligatoria). . — 53,635 75

31. Corresponsione alla Casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula delle quote del 2 e 1 per cento del prodotto lordo al di sopra di quello iniziale (Art. 35 del capitolato delle reti Mediterranea e Adriatica e art. 31 di quello per la rete Sicula) (Spesa obbligatoria) . . . . + 94,800 »

83. Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . — 90,000 »

89. Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato (Spesa di ordine) . . . . + 83,645 13

97. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori. + 100 »

105. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (Art. 38 del testo unico della legge di contabilità approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016) . . . . + 162,524 29

106. Fondo di riserva per le spese impreviste (Art. 38 del testo unico della legge di contabilità approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016) . . . . . . — 804,680 54

107. Interessi del 2 per cento a calcolo sui mutui che verranno contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni a termini dell'articolo 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400 e della legge 8 luglio 1883, n. 1483 (Spesa obbligatoria) . . . . — 25,000 »

109. Concorso del 2 per cento sulla ragione degli interessi dei prestiti concessi ai piccoli proprietari più danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1889 (Art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 7018) (Spesa ripartita ed obbligatoria) . . . . — 500 »

110. Annualità da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per interessi al 3,50 per cento ed ammortamento dei mutui concessi alle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ed ai comuni delle medesime, in relazione all'articolo 8 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, per riparare ai danni dei terremoti del febbraio e marzo 1887, ed ai danni cagionati al comune di Campomaggiore dalla frana del 10 febbraio 1888, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5600 (Spesa obbligatoria). — 1,767 30

17. Ministro senza portafoglio . . . . . + 3,680 51

125. Pensioni da pagarsi per conto della monarchia austro-ungarica, a termini dell'articolo 8 della convenzione *A* approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137 (Spesa d'ordine) . — 1,000 »

131 *bis*. Concorso dello Stato nella spesa per la erezione in Roma di un monumento a Silvio Spaventa. . . . . + 10,000 »

Totale delle variazioni alla categoria I. . — 1,591,305 29

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

133. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro – Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . — 408,893 75

140. Certificati nominativi definitivi trentennari fruttanti l'interesse del 5 per cento per le spese di costruzione delle ferrovie Eboli-Reggio, Messina-Patti-Cerda e Marina di Catanzaro allo stretto Veraldi dati agli appaltatori dopo il collaudo finale dei lavori, a norma dell'art. 4 delle leggi 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888 nn. 4785 e 5550 – Ammortamento (Spesa obbligatoria). . . . . — 140,000 »

Totale delle variazioni alla categoria II . — 548,893 75

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

147. Rendita consolidata 5 per cento. – Quota corrispondente all'antica ritenuta del 13.20 per cento sui titoli di rendita del consolidato 5 per cento, intestati ad opere di pubblica beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4.50 per cento netto . . . . . . — 22,447 96

148. Rendita consolidata 3 per cento. – Quota corrispondente all'antica ritenuta del 13.20 per cento sui titoli di rendita del consolidato 3 per cento intestati ad opere di pubblica beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4.50 per cento netto . . . . — 795 53

144. Rimborso all'Amministrazione del debito pubblico delle somme restituite ad opere di pubblica beneficenza per la differenza fra l'antica ritenuta del 13.20 per cento e quella del 20 per cento operata sui titoli di rendita 5 e 3 per cento non ancora convertiti in consolidato 4.50 per cento netto . . . — 11,973 98

150. Rendita consolidata di proprietà dello Stato vincolata od in sospeso. . . . . . . — 685 »

150 *bis*. Rendita consolidata, pervenuta in proprietà del Tesoro per cause diverse, libera da qualsiasi vincolo . . . . + 4,710 »

151. Interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle

strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . . . . + 93,700 »

152. Interessi ed ammortamento dei debiti redimibili indicati nella tabella *A* annessa all'allegato *M* dell'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa dei depositi e prestiti . . . . — 1,284,618 05

Totale delle variazioni alla categoria IV . — 1,222,110,52

Ministero delle Finanze

Categoria I — *Spese effettive.*

14. Personale tecnico di ruolo dell'amministrazione catastale (Spese fisse). . . . . — 6,170 »
16. Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto. Leggi 4 gennaio 1830 e 1° marzo 1886, n. 5222 e 3682 (Spesa obbligatoria) . — 100,000 »
25. Spese di stampa . . . . — 2,100 »
27. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale o reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . + 137 62
33. Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine) - Demanio . . . . + 40,000 »
36. Assegni di aspettativa al personale degli ispettori, sotto-ispettori e conservatori delle ipoteche, bollatori e contabili demaniali retribuiti ad aggio (Spese fisse) . . . . + 15,000 »
44. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) - Demanio . . . . + 300,000 »
46. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e d'ordine). . . . . + 200,000 »
49 *bis*. Spese di materiale, compensi, idennità ed altre spese, per la tassa sulla circolazione dei velocipedi . . . . + 50,000 »
63. Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . . . — 15,000 »
65. Spese di coazioni, di liti, risarcimenti ed altri accessori dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . + 10,000 »
69. Mercede agli amanuensi e retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo . . . . — 35,000 »
80. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) - Imposte dirette . . . . + 800,000 »
89. Laboratori chimici delle gabelle - Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . . — 1,240 »
93. Rimborso ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare (Spesa obbligatoria) . . . . . — 5,000 »
96. Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle commissioni e compensi per lavori straordinari (Spesa obbligatoria) - Tasse di fabbricazione . . . . + 42,000 »
98. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite; restituzione della tassa sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra e sulle acque gazose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa d'ordine) . + 250,000 »
99. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti; acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi; mercedi agli operai avventizi per applicazioni e riparazioni di misuratori ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione (Spesa obbligatoria). — 42,000 »
108. Restituzioni di diritti, rimborsi e depositi (Spesa d'ordine) - Dogane . . . . . + 100,000 »
120. Aggio di esazione (Spesa d'ordine) - Lotto. + 75,000 »
140. Indennità ai rivenditori dei sali (Spesa d'ordine) . . . . + 15,000 »
142. Acquisto, riparazioni e manutenzione del materiale in servizio delle saline, compra del combustibile e della carta per l'impacchettamento del sale raffinato (Spesa obbligatoria) . . . . + 20,000 »
146. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura o delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria) . . . . . + 5,000 »
148. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero (art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445) (Spesa d'ordine). . . . . + 20,000 »
150. Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine) . . . . — 25,000 »
154. Indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi, e rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei funzionari stessi (Spesa d'ordine) . . . . — 20,000 »
158. Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse) . . — 34,160 »
161. Indennità ai volontari degli uffici finanziari direttivi delle imposte dirette, delle dogane e dell'amministrazione esterna dei tabacchi, giusta gli articoli 3 del Regio decreto 23 gennaio 1896, n. 19, e 7 del regolamento approvato col regio decreto 6 febbraio 1896, n. 32 . . . . + 35,000 »
171. Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896, dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Spesa d'ordine) . + 50.000 »
174. Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato (Spesa d'ordine) . . . . . . + 16,300 »
178. Costruzione di un casotto per la vigilanza doganale nella località di Chiareggio (Sondrio) . . . . — 19,000 »
186. Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi . — 2,000 »

Totale delle variazioni alla categoria I . + 1,736,767 62

Categoria III. — *Movimento di capitali.*

181. Affrancazione di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . — 10,000 »

Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti

Categoria I. — *Spese effettive.*

11. Spese di stampa . . . . — 700 »
15. Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse) . . . . + 44,950 »
16. Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse) . . . . — 44,950 »
18. Pigioni (Spese fisse) - Magistrature giudiziarie . . . . — 473 50
21. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . — 2,080 »

Totale delle variazioni alla categoria I . — 3,253 50

Ministero degli Affari Esteri

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

8. Spese di stampa	—	600 »
23. Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra e Pechino	+	10,000 »
Totale delle variazioni alla categoria I	+	9,400 »

Ministero dell'Istruzione Pubblica

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

16. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni	—	1,000 »
18. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli Istituti di istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari; rimborso di tasse di iscrizione nei ginnasi ad alcuni comuni delle antiche provincie (Spese d'ordine)	+	78,000 »
19. Spese di liti (Spesa obbligatoria)	+	11,813 09
21. Spese di stampa	—	2,870 »
51. Musei, gallerie e scavi di antichità - Monumenti - Spese da sostenersi colla tassa d'entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria)	+	124,284 50
57. Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni	—	13,600 »
68. Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche e scuole speciali - Personale (Spesse fisse) - Stipendi a rimunerazioni	—	18,992 »
118 *bis*. Università di Messina - Lavori di riparazione in seguito ai danni cagionati dal terremoto del novembre 1894	+	15,000 »
120 *bis* Assegno alla Società siciliana di storia patria quale concorso nelle spese per il Congresso storico in Palermo	+	7,000 »
Totale delle variazioni alla categoria I.	+	199,635 59

Ministero dell'Interno

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

15. Spese di stampa	—	1,450 »
31. Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi	+	102,000 »
43. Laboratori di sanità pubblica - Personale (Spese fisse)	—	6,700 »
47. Spese varie per la sanità pubblica, acquisto di opere scientifiche, gratificazioni e compensi per lavori eseguiti nello interesse della sanità pubblica per servizi ad essa attinenti tanto dal personale amministrativo del Ministero e delle provincie, quanto dai sanitari	+	5,000 »
87. Carceri - Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie	—	100,000 »
88. Carceri - Provviste e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri	—	30,000 »
106. Assegni di disponibilità (Spese fisse)	+	23,000 »
110 *bis*. Spese di stralcio del Commissario civile per la Sicilia	+	12,000 »
111. Assegni a stabilimenti di beneficenza	—	5,812 16
112 *bis*. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Scansano	+	3,032 88
114. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (Legge 14 luglio 1887, n. 4791) (Spesa obbligatoria)	+	20,000 »
Totale delle variazioni alla categoria I.	+	21,070 72

Ministero dei Lavori Pubblici

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

6. Spese di stampa	—	2,000 »
11. Personale (Spese fisse) - Genio civile.	—	35,000 »
56. Personale di ruolo dell'Ispettorato (Spese fisse)	—	25,000 »
60. Spese di stampa - Strade ferrate	—	1,000 »
63. Spese casuali - Idem	+	10,000 »
66 *bis*. Sopraelevazione di due lati del fabbricato ove ha sede il Ministero dei lavori pubblici	+	50,000 »
233. Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'Amministrazione centrale, gli uffici di circolo e di riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo per funzioni riguardanti l'esercizio delle strade ferrate.	—	8,000 »
Totale delle variazioni alla categoria I	—	11,000 »

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

CATEGORIA I. — *Spese effettive*

8. Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse)	—	17,000 »
13. Spese per gli stampati, moduli, registri, ecc., degli uffici postali e telegrafici, per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del bollettino ufficiale	—	850 »
15. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	+	1,125 »
20. Spese di ufficio nell'Amministrazione provinciale	+	30,000 »
24. Retribuzioni ordinarie e straordinarie ai procacci ed alle Società di ferrovie pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spese fisse)	—	34,800 »
27. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio; per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo delle vetture ferroviarie ridotte ad uso postale (Spesa d'ordine)	+	34,800 »
35. Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa d'ordine)	—	250 »
38. Crediti di amministrazioni estere (Spesa d'ordine)	+	400,000 »
Totale delle variazioni alla categoria I.	+	413,025 »

Ministero della Guerra

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

4. Spese di stampa	—	2,200 »
43. Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni e accessori, oggetti di buffetteria e trasporti dei medesimi - Pistole a rotazione per gli ufficiali - Nuovi alzi per		

	fucili e moschetti (Spesa ripartita)	+	9,500,000 »
44.	Carta topografica generale d'Italia (Spesa ripartita)	+	200,000 »
45.	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	+	600,000 »
46.	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	+	300,000 »
47.	Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	+	400,000 »
49.	Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato (Spesa ripartita)	+	1,500,000 »
50.	Espropriazioni e lavori per poligoni d'artiglieria e di fanteria, costruzione di magazzini, sale d'armi e cavallerizze (Spesa ripartita)	+	100,000 »
52.	Dotazioni di materiali del Genio nelle fortezze, per traini d'assedio e relativo trasporto (Spesa ripartita)	+	200,000 »
53	Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita)	+	1,100,000 »
54.	Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita)	+	1,000,000 »
55.	Spese per la costruzione di una caserma per la cavalleria in Firenze	+	300,000 »
56.	Liquidazione delle spese inerenti alle opere d'interesse militare eseguite in Roma a carico del concorso governativo	+	450,000 »
57.	Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazioni a difesa marittima e terrestre del golfo stesso	+	100,000 »
	Totale delle variazioni alla categoria I	+	15,747,800 »

Ministero della Marina

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

6.	Spese di stampa	—	1,750 »
23.	Corpo reale equipaggi — Competenze ordinarie	—	300,000 »
24.	Corpo reale equipaggi – Premi e gratificazioni di rafferma, assegni alle masse individuali dei raffermati (Spesa obbligatoria)	+	300,000 »
52.	Riproduzione del naviglio	+	4,000,000 »
	Totale delle variazioni alla categoria I	+	3,998,250 »

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

10.	Spese di stampa	—	26,000 »
11.	Provvista di carta e di oggetti varii di cancelleria	—	4,000 »
91	Trasporti ed imballaggi, fitto ed assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale	—	10,000 »
98 *bis*.	Sistemazione del palazzo, sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio (Spesa ripartita)	+	40,000 »
105.	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili dell'isola di Sardegna e pensionatico delle provincie venete (Spesa obbligatoria)	+	30,000 »
108.	Spese per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix* (Spesa obbligatoria)	+	200,000 »
120 *bis*.	Spesa per la compilazione della statistica notarile	+	10,635 33
	Totale delle variazioni alla categoria I	+	240,635 38

RIEPILOGO DELLA TABELLA *A*

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

ENTRATA

Totale delle variazioni	+	9,693,809 96

SPESA

Ministero del tesoro	—	1,591,305 29
Id. delle finanze	+	1,736,767 62
Id. di grazia e giustizia	—	3,253 50
Id. degli affari esteri	+	9,400 »
Id. dell'istruzione pubblica	+	199,635 59
Id. dell'interno	+	21,070 72
Id. dei lavori pubblici	—	11,000 »
Id. delle poste e dei telegrafi	+	413,025 »
Id. della guerra	+	15,747,800 «
Id. della marina	+	3,998,250 »
Id. di agricoltura, industria e commercio	+	240,635 38
Totale delle differenze nella spesa	+	20,761,025 52
Differenza passiva	—	11,067,215 56

CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate.*

Entrata	+	13,415 45

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

ENTRATA

Totale delle variazioni	—	599,750 »

SPESA

Ministero del tesoro	—	548,893 75
Id. delle finanze	—	10,000 »
Totale delle differenze della spesa	—	558,893 75
Differenza passiva	—	40,856 25

Totale delle variazioni nelle entrate e spese reali.

ENTRATA	+	9,107,475 41

SPESA

Ministero del tesoro	—	2,140,199 04
Id. delle finanze	+	1,726,767 62
Id. di grazia e giustizia	—	3,253 50
Id. degli affari esteri	+	9,400 »
Id. dell'istruzione pubblica	+	199,635 59
Id. dell'interno	+	21,070 72
Id. dei lavori pubblici	—	11,000 »
Id. delle poste e dei telegrafi	+	413,025 »
Id. della guerra	+	15,747,800 »
Id. della marina	+	3,998,250 »
Id. di agricoltura, industria e commercio	+	240,635 38
Totale delle variazioni della spesa	+	20,202,131 77
Differenza passiva	—	11,094,656 36

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

ENTRATA

Totale delle variazioni	—	1,222,110 52

SPESA

Totale delle variazioni	—	1,222,110 52
Differenza		»

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
VACCHELLI.

TABELLA B.

Riepilogo del bilancio di previsione rettifi

	PARTE ORDINARIA			PARTE
	Entrate e spese effettive	Partite di giro	Totale	Entrate e spese effettive
Entrata	1,590,046,481 46	64,166,116 89	1,654,212,598 35	13,384,350 83
Spesa:				
Ministero del tesoro	715,858,128 50	20,504,431 33	736,362,559 83	8,149,277 76
Id. delle finanze	176,738,097 30	29,743,297 —	206,481,394 30	2,327,511 15
Id. di grazia e giustizia e dei culti	40,032,110 52	142,246 18	40,174,356 70	24,920 —
Id. degli affari esteri	9,537,920 —	170,280 —	9,708,200 —	23,000 —
Id. dell'istruzione pubblica	43,459,550 38	1,167,692 21	44,627,242 59	645,890 85
Id. dell'interno	62,908,968 76	1,361,624 53	64,270,593 29	2,420,922 18
Id. dei lavori pubblici	27,713,295 —	401,928 92	28,115,223 92	30,094,930 —
Id. delle poste e dei telegrafi	59,402,738 40	921,365 73	60,324,104 13	60,015 60
Id. della guerra	263,284,300 —	6,328,282 76	269,612,582 76	16,730,000 —
Id. della marina	102,408,374 —	3,278,522 38	105,686,896 38	1,275,000 —
Id. di agricoltura, industria e commercio	8,932,201 76	146,445 85	9,078,647 61	2,361,132 43
	(a) 1,510,275,684 62	64,166,116 89	1,574,441,801 51	64,112,599 97
Avanzo	79,770,796 84	—	79,770,796 84	—
Disavanzo	—	—	—	50,728,249 14

(a) Nelle somme suesposte sono comprese, per ciascun Ministero, quelle riguardanti il servizio delle pensioni trasportate in di previsione di ciascun Ministero fosse stanziata la spesa delle pensioni e delle indennità per una volta tanto invece di pensioni.

cato per l'esercizio finanziario 1897-98.

STRAORDINARIA			INSIEME				
Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Totale	Entrate e spese effettive	Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Partite di giro	Totale
433,356 07	25,128,811 68	38,946,518 58	1,603,430,832 29	433,356 07	25,128,811 68	64,166,116 89	1,693,159,116 93
—	29,767,224 20	37,916,501 96	724,007,406 26	—	29,767,224 20	20,504,431 33	774,279,061 79
—	1,391,200 —	3,718,711 15	179,065,608 45	—	1,391,200 —	29,743,297 —	210,200,105 45
—	—	24,920 —	40,057,030 52	—	—	142,246 18	40,199,276 70
—	—	23,000 —	9,560,920 —	—	—	170,280 —	9,731,200 —
—	—	645,890 85	44,105,441 23	—	—	1,167,692 21	45,273,133 44
—	—	2,420,922 18	65,329,890 94	—	—	1,361,624 53	66,691,515 47
20,859,043 —	62,500 —	51,016,473 —	57,808,225 —	20,859,043 —	62,500 —	401,928 92	79,131,696 92
—	—	60,015 60	59,462,754 —	—	—	921,365 73	60,384,119 73
—	—	16,730,000 —	230,014,300 —	—	—	6,328,282 76	286,312,582 76
—	3,000,000 —	4,275,000 —	103,683,374 —	—	3,000,000 —	3,278,522 38	109,931,896 38
—	—	2,361,132 43	11,293,334 19	—	—	146,445 85	11,439,780 04
20,859,043 —	34,220,924 20	119,192,567 17	1,574,388,284 59	20,859,043 —	34,220,924 20	64,166,116 89	1,693,634,368 68
—	—	—	29,042,547 70	—	—	—	—
20,425,686 93	9,092,112 52	80,246,048 59	—	20,425,686 93	9,092,112 52	—	475,251 75

esecuzione dell'articolo 10 della legge 11 giugno 1897, n. 182, col quale fu disposto che dal 1° luglio 1897 in appresso negli stati

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
VACCHELLI.

TABELLA C.

Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, *stanziato al capitolo n. 105 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98.*

Decreto Ministeriale di approvazione – Data	Num.	Capitoli del bilancio 1897-98 ai quali vennero inscritte le somme prelevate – Num.	Denominazione	Somma prelevata
			Ministero del tesoro.	
28 ottobre 1897	3496	97	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori	100 »
			Ministero delle finanze.	
28 ottobre 1897 13 novembre 1897	3556 3782	27	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori	137 62
15 ottobre 1897	3334	174	Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato	16,300 »
				16,437 62
			Ministero dell'istruzione pubblica.	
15 ottobre 1897 30 ottobre 1897	3342 3573	18	Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negl'istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari; rimborso di tasse di iscrizione nei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche Provincie	78,000 »
5 novembre 1897	3646	19	Spese di liti	11,813 09
				89,813 09
			Ministero delle poste e dei telegrafi.	
13 ottobre 1897	3307	15	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori	1,125 »
			Ministero di agricoltura, industria e commercio.	
1° ottobre 1897	3221	105	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete	30,000 »
7 settembre 1897 5 novembre 1897	2972 3678	108	Spese per impedire la diffusione della *philloxera vastatrix.*	200,000 »
				230,000 »

RIASSUNTO.

Ministero del tesoro	100 »
Id. delle finanze	16,437 62
Id. dell'istruzione pubblica	89,813 09
Id. delle poste e dei telegrafi	1,125 »
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	230,000 »
	337,475 71

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
VACCHELLI.

TABELLA D.

Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese impreviste, *stanziata al capitolo n. 106 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98.*

Decreto Reale di approvazione		Capitoli del bilancio 1897-98 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Num.	Num.	Denominazione	
			Ministero del tesoro.	
18 ottobre 1897	459	117	Ministro senza portafoglio	3,680 54
18 novembre 1897	484	131 *bis*	Concorso dello Stato nella spesa per la erezione in Roma di un monumento alla memoria di Silvio Spaventa. . . .	10,000 »
				13,680 54
			Ministero delle finanze.	
21 novembre 1897	487	36	Assegni di aspettativa al personale degli ispettori, sotto-ispettori e conservatori delle ipoteche, bollatori e contabili demaniali retribuiti ad aggio.	15,000 »
6 novembre 1897	471	49 *bis*	Spese di materiale, compensi, indennità ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi	50,000 »
21 novembre 1897	487	161	Indennità ai volontari degli uffici finanziari direttivi delle imposte dirette, delle dogane e dell'amministrazione esterna dei tabacchi	35,000 »
				100,000 »
			Ministero degli affari esteri.	
10 novembre 1897	482	23	Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri Tokio, Bucarest, Madrid, Londra e Pekino	10,000 »
			Ministero dell'istruzione pubblica.	
27 ottobre 1897	469	118 *bis*	Università di Messina - Lavori di riparazione in seguito ai danni cagionati dal terremoto del novembre 1894 . . .	15,000 »
20 novembre 1897	485	120 *bis*	Assegno alla Società siciliana di storia patria, quale concorso nelle spese per il congresso storico in Palermo . . .	7,000 »
				22,000 »
			Ministero dell'interno.	
10 novembre 1897	478 e 483	31	Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi	102,000 »
13 settembre 1897	423	47	Spese varie per i servizi della sanità pubblica - Acquisto di opere scientifiche, gratificazioni e compensi per lavori eseguiti nell'interesse della sanità pubblica per servizi ad essa attinenti tanto dal personale amministrativo del Ministero e delle Provincie, quanto dai sanitari	5,000 »
22 luglio 1897	314	110 *bis*	Spese di stralcio del commissariato civile per la Sicilia . .	12,000 »
				119,000 »
			Ministero dei lavori pubblici.	
11 ottobre 1897	443	63	Spese casuali (Strade ferrate). . .	10,000 »
			Ministero delle poste e dei telegrafi.	
21 novembre 1897	486	20	Spese d'ufficio nell'Amministrazione provinciale . .	30,000 »

RIASSUNTO.

Ministero del tesoro	13,680 54
Id. delle finanze	100,000 »
Id. degli affari esteri	10,000 »
Id. dell'istruzione pubblica	22,000 »
Id. dell'interno	119,000 »
Id. dei lavori pubblici	10,000 »
Id. delle poste e dei telegrafi	30,000 »
	304,[illegible]80 54

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
VACCHELLI.

TABELLA E.

Prelevazioni eseguite nell'esercizio 1897-98 in conto residui dal Fondo per le spese ferroviarie, *di cui al n. 81 della Tabella annessa alla legge 12 luglio 1894, n. 318.*

Decreto Reale di autorizzazione		Capitoli del bilancio 1897-98 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Num.	Num.	Denominazione	
20 novembre 1897	479	282	Linea Valsavoia-Caltagirone .	615,000

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
VACCHELLI.

TABELLA F.

Variazioni all'elenco A *delle spese obbligatorie e d'ordine, annesso alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98.*

Ministero del tesoro.

Capitolo da aggiungersi.

Capitolo n. 26*bis*. Onere eventuale pei rischi marittimi dei piroscafi *Calabria, Scilla* e *Cariddi* adibiti al servizio di navigazione dello stretto di Messina (Regio decreto 1° giugno 1897, n. 380).

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
VACCHELLI.

TABELLA G.

VARIAZIONI *per l'assestamento del bilancio di previsione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1897-98.*

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE		Ammontare delle variazioni
	ENTRATA		
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*		
10.	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi. .	+	50,000 »
	SPESA		
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*		
3.	Aggio ai contabili per le riscossioni, compensi o indennità ai contabili stessi ed al personale ordinario e straordinario incaricato dello accertamento e dell'appuramento di rendite (Spesa d'ordine).	—	9,500 »
9.	Stampe e registri; trasporto agli uffici provinciali	—	3,000 »
23.	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	+	250,000 »
29.	— Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	—	20,000 »
37.	Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'articolo 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti (Spesa obbligatoria) . .	+	50,000 »
41.	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del fondo per il culto (Spesa d'ordine).	+	50,000 »
	Totale delle variazioni alla categoria I .	+	317,500 »
	CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*		
49.	Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazione o ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari, o per acquisto di mobili in aumento d'inventario: sborso di capitali per gli affrancamenti di annualità passive, a tenore della legge 29 gennaio 1880, n. 5253 (Spesa obbligatoria). .	—	267,500 »
	Totale delle variazioni alla categoria II .	—	267,500 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
VACCHELLI.

TABELLA H.

VARIAZIONI *per l'assestamento del bilancio di previsione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1897-98.*

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE		Ammontare delle variazioni
	ENTRATA		
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*		
7.	Ricuperi e proventi diversi	—	10,000 »
	SPESA (Parte I)		
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*		
7.	Spese di liti e coazione (Spesa obbligatoria)	—	2,000 »
10.	Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	—	2,000 »
15.	Adempimento di pie fondazioni e officiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie) .	—	1,000 »

16. Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . . — 1,000 »
18. Assegni agli investiti di beneficii e cappellanie soppresse in Roma (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . — 1,000 »
20. Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto (Spese fisse ed obbligatorie) . . — 2,000 »
24. Personale fuori ruolo (Spese fisse) . . . — 1,820 »

Totale delle variazioni alla categoria I (Parte I) — 10,820 »

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

31. Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento (Spesa d'ordine) . . — 5,000 »
3. Dismissione delle tasse di svincolo a favore dei Comuni delle sedi suburbicarie (Spesa obbligatoria) . . . . + 5,000 »

Totale delle variazioni alla categoria II (Parte I) »

SPESA (Parte II)

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

39. Fondo a disposizione (Spesa obbligatoria) . + 820 »
39 *bis*. Rimborso al tesoro dello Stato delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, a termini del 1° comma dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n 313. *per memoria*
39 *ter*. Rimborso al tesoro dello Stato a diminuzione della somma pagata alla Congregazione di carità di Roma, a termini dell'articolo 10 della legge 30 luglio 1896, n. 346. *per memoria*

Totale delle variazioni alla categoria I (Parte II) . . . . + 820

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
VACCHELLI.

Il Numero 282 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'autorizzazione data al Governo del Re con la legge 27 giugno 1898, n. 233, di esercitare provvisoriamente e non oltre il mese di luglio 1898 gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1898-99, è estesa fino al 31 dicembre 1898, ferme restando tutte le altre condizioni volute dalla legge medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

9 luglio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	99.15 3/4	97.15 3/4
	4 1/2 % *netto*	108 24 7/8	107.12 3/8
	4 % *netto*	99 09 1/2	97 09 1/2
	3 % *lordo*	62 81 5/8	61.61 5/8

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del R. Collegio Ghislieri in Pavia

Veduto lo Statuto organico ed il Regolamento del R. Collegio-Convitto Ghislieri, approvato col R. decreto 19 gennaio 1896, n. XLIV Parte supplementare, nonchè la deliberazione 18 giugno corrente, n. 485 del Consiglio d'Amministrazione, reca a notizia quanto segue:

I. Per l'anno scolastico 1898-99, sono vacanti e da conferire 20 posti gratuiti a giovani ammissibili ad un corso Universitario, il quale conduca ad una Laurea, ovvero ad un Diploma di Ingegnere. Due di detti posti sono riservati a giovani appartenenti alla città e diocesi di Pavia o cioè che vi sieno nati e che vi conservino tuttora la residenza.

II. Gli esami di concorso pel conseguimento di tali posti si terranno in Pavia innanzi Commissioni nominate dal signor Rettore dell'Università, e i concorrenti saranno a tempo debito avvisati dei giorni nei quali gli esami avranno luogo.

III. Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, *entro il 20 agosto* p. v. *e non più tardi*, presentare a questa Amministrazione la rispettiva domanda, su carta bollata da centesimi 50, indicando l'attuale loro dimora e la Facoltà o Scuola di quest'Università a cui intendono iscriversi.

TITOLI NECESSARI PER L'AMMISSIONE

IV. La domanda d'ammissione dovrà essere corredata dai documenti che seguono:

A. Certificato di nascita del concorrente;
B. Certificato di nascita del padre;
C. Attestazione del Sindaco comprovante che i genitori, o almeno il padre, appartengano alle provincie lombarde, secondo la circoscrizione che queste avevano prima del 1859, oppure che vi abbiano domicilio almeno da 20 anni e vi tengano residenza;
D. Prospetto autentico indicante l'esito degli esami sostenuti nei tre ultimi anni;
E. Gli aspiranti già studenti universitari, dovranno debitamente comprovare d'aver superato gli esami su tutte le materie obbligatorie del corrente anno; quelli provenienti da Licei o da Istituti tecnici dovranno produrre il rispettivo diploma di licenza;
F. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui tenne dimora negli ultimi tre anni;
G. Certificato medico, debitamente legalizzato dal Sindaco del Comune, comprovante che il giovane ha sofferto il vajuolo o fu rivaccinato;
H. Attestazione del Sindaco sullo stato di famiglia del concorrente. Tale attestazione deve indicare:
a) essere il concorrente povero a segno da non potere, a spese proprie, o della propria famiglia, intraprendere o compiere gli studii superiori;
b) il luogo di nascita del concorrente;
c) il numero delle persone che ne compongono la famiglia;

d) la condizione, l'età o la professione di ciascuna di esse;

e) la natura, la quantità o il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone medesimo nel Comune e altrove;

f) la rendita annua approssimativa di ciascuna persona e l'ammontare delle passività;

I. Dichiarazione fatta dallo aspirante nella domanda se fruisce d'alcun'altra beneficenza pubblica o privata;

L. Gli aspiranti ai posti riservati alla Città o Diocesi, dovranno farne espresso cenno nell'istanza.

A corredo della attestazione di cui alla lettera *H* devono allegarsi:

1. Le regolari ed autentiche dichiarazioni dalle quali si rilevi la possidenza e l'importare delle imposte dirette e delle tasse comunali di qualunque specie pagate da tutti i membri della famiglia rispettivamente emesse dall'Agente delle imposte o dal Sindaco.

2. La dichiarazione del padre, od in sua mancanza, della madre, o del tutore, autenticata dal Sindaco, se taluno della famiglia del concorrente possegga o no, altrove, redditi di qualsiasi natura.

I concorrenti dovranno essere di buona complessione e scevri d'infermità comunicabili; perciò verranno sottoposti ad una visita medica, nel giorno precedente agli esami.

V. I concorrenti, che non presenteranno nel tempo stabilito gl'indicati regolari documenti, e pei quali non risulterà abbastanza provata la *condizione disagiata* delle rispettive famiglie, non saranno ammessi al concorso.

AVVERTENZA. — I certificati degli esami universitarii o i diplomi di licenza indicati sotto la lettera *E*, che non si potessero allegare alla domanda, perchè non ancora ottenuti, potranno essere presentati dopo gli esami di concorso al Ghislieri, ma non più tardi della chiusura della sessione autunnale degli esami rispettivi universitarii o di licenza.

ESAMI.

VI. Gli esami di concorso comprendono prove scritte e prove orali.

Tali prove saranno ordinate in guisa che, pur aggirandosi pei concorrenti non ancora iscritti all'Università, intorno le materie comprese nei programmi per la licenza liceale o tecnica, non ripetano l'esame stesso di Licenza, ma più particolarmente diano modo d'apprezzare il criterio del giovane, la sodezza delle sue cognizioni.

Due gli esami in iscritto ed in lingua italiana, cioè:

1. Una *composizione italiana* comune a tutti i concorrenti;

2. Un tema di *Storia italiana* o di *Filosofia* per gli aspiranti alle Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere; di *Fisica* o di *Storia naturale*, per gli aspiranti alla Facoltà medica; di *Fisica* o di *Matematica* o *Storia naturale*, per gli aspiranti alla Facoltà di Scienze Fisiche, Chimiche, Matematiche e Naturali.

Per gli studenti già iscritti all'Università, il secondo tema sarà scelto fra le materie obbligatorie degli anni precedenti di corso.

I concorrenti che per qualsiasi motivo non fossero presenti alla dettatura dei temi saranno esclusi dal concorso.

Le prove scritte si terranno in due giorni nell'ordine indicato.

Sono lasciate al concorrente sei ore di tempo per isvolgere ciascun tema.

Due del pari gli esami orali, che seguiranno gli anzidetti in iscritto, ma ai quali non sarà ammesso il candidato che non avrà riportato almeno sei punti nella composizione italiana. Ciascun esame, che sarà almeno di venti minuti per ogni concorrente, dovrà successivamente sostenersi davanti a speciali Sotto-Commissioni: una per la *Letteratura italiana, latina, Filosofia* e *Storia*; l'altra per la *Fisica, Matematica* e *Storia naturale*.

Un esame comprenderà la *Letteratura italiana* e *latina* per i provenienti da Licei, la *Letteratura italiana* e la *Storia* per i provenienti da Istituto tecnico.

L'altro esame riguarderà:

la *Storia* e la *Filosofia* per gli aspiranti allo studio delle Leggi o della Filosofia e Lettere;

la *Fisica* o *Storia naturale* per gli aspiranti allo studio della medicina e delle Scienze naturali;

la *Fisica* e *Matematica* per gli aspiranti allo studio delle Scienze fisiche, chimiche e matematiche.

Le stesse norme varranno per i concorrenti già iscritti all'Università, avvertendo che le interrogazioni saranno per essi in relazione, per qualità e grado, agli studi fatti ed ai corsi seguiti.

Condizione indispensabile per entrare nel numero degli ammissibili al Collegio Ghislieri, è d'aver ottenuto, negli esami di concorso, tal numero di punti da formare in complesso i sette decimi ed in ogni caso che si raggiungano almeno i 6 punti nella prova scritta d'italiano.

Nel caso che per parità di merito negli esami si dovesse ricorrere ad un confronto delle condizioni economiche degli aspiranti, il relativo giudizio sarà rimesso al Consiglio d'amministrazione del Collegio.

L'ammissione in Collegio dei vincitori nel concorso, non avverrà se non dopo l'approvazione del R. Ministero della Pubblica Istruzione, e la presentazione dell'attestato di essere regolarmente inscritti nel ruolo degli studenti dell'Università di Pavia.

Pavia, 18 giugno 1898.

Il Presidente
E. FRANCHI-MAGGI.

Il Segretario
G. DAPELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 9 luglio 1898

Presidenza del Vice Presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15.25).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

PALUMBO, ministro della marina. Presenta il disegno di legge « Leva di mare sui nati nel 1878 ».

Chiede l'urgenza che è consentita.

Il progetto è trasmesso agli Uffici.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori: Ellero e Fabrizio Colonna.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore Colapietro, per le inviatele condoglianze.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Riforma dei dazi comunali di consumo (N. 149 *bis*).

CHIALA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Diminuzione di lire 100,000 dello stanziamento della somma inscritta al capitolo n. 119 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99 a titolo di concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati del terremoto nella Liguria » (N. 195).

Senza discussione, l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: «Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1898-99» (N. 192).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: Proroga delle riduzioni delle eccedenze nei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria» (N. 189).

Senza discussione l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: «Disposizioni per la leva sui nati nel 1878» (N. 191).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: «Proroga del termine di cinque anni stabilito dall'articolo 5 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, e 6 agosto 1883, n. 450, al comune di Ventimiglia, danneggiato dal terremoto, per le espropriazioni nel limite del proprio piano regolatore» (N. 196).

Senza discussione si rinvia l'articolo unico del progetto allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: «Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie» (N. 198).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SERENA. Se avesse l'autorità del senatore Saracco, relatore del progetto di legge o che gli duole di non vedere al suo posto, presenterebbe una delle sue fortunate sospensive, anche a proposito di questo progetto di legge.

Ma assai probabilmente il Senato non l'approverebbe. In ogni caso avrebbe preferito un ordine del giorno, invitante il Governo a determinare una somma per l'esecuzione di questa opera importante.

Si asterrà tuttavia dal fare proposte di alcun genere.

Non sa vedere l'utilità di una proposta per la spesa di L. 120,000 per lo studio di un progetto di legge per l'acquedotto pugliese.

Ha chiesto la parola per rilevare un passo della relazione della Commissione permanente di finanze, che e il seguente:

«Entrando quindi nel vivo della questione sollevata dall'articolo 1, questo solamente diremo, che il caso si presenta del tutto nuovo; ma trattandosi di semplici studi che non devono vincolare lo Stato a prendere provvedimenti definitivi, le ragioni della equità e di quella solidarietà tra le diverse provincie del Regno, che deve essere la norma delle deliberazioni del Governo e del Parlamento, il Senato può a parer nostro autorizzare la spesa».

Anche nell'altro ramo del Parlamento si è parlato della solidarietà tra le diverse provincie del Regno, ma non sa davvero come questa solidarietà si possa invocare a proposito di questo argomento.

Rileva l'importanza dell'opera che si vuole iniziare, i suoi precedenti, il progetto di legge presentato dal ministro Pavoncelli, i lunghi e costosi studi che si sono fatti per iniziativa della provincia di Bari.

Non sa a che cosa possa servire un nuovo studio di massima, del quale non è punto sentita la necessità.

Continuando sopra questa via, le popolazioni delle Puglie continueranno a dire *sitio* e noi seguiteremo a rispondere: vi daremo da bere quando avremo finito di studiare.

Quello che è assolutamente necessario è che si dica con quale somma lo Stato intende di contribuire alla costruzione dell'acquedotto pugliese.

In caso diverso non faremo altro che sollevare delle inutili o vane aspettative.

Ricorda gli sforzi, i tentativi che si sono fatti per costruire l'acquedotto con fondi delle provincie e dei comuni, ma di fronte alle difficoltà incontrate, bisognò rivolgersi al Governo per sollecitare il suo intervento in un'opera di pubblica utilità, che interessa altamente più di due milioni di abitanti.

Non si può pretendere dai ministri del tesoro e dei lavori pubblici che assumano senz'altro dei formali impegni.

Tuttavia osserva che queste 120 mila lire non serviranno a nulla e non torneranno per nulla gradite alle popolazioni delle Puglie, le quali non vedranno da questo progetto di legge assicurata in nessun modo l'esecuzione dell'opera.

Così la sua provincia continuerà ad essere chiamata come ai tempi di Orazio *Siticulosa Apulia.*

BLASERNA, della Commissione permanente di finanze. Riassume il discorso del senatore Serena. Conviene con lui che fino a che si resta sul terreno degli studi non si può far nulla di concreto.

Ammette che sia necessario venire una buona volta ad una conclusione, ma è opportuno che il Governo sappia prima a quale spesa si andrà incontro poi lavori dell'Acquedotto Pugliese.

Fa osservare inoltre che le 120,000 lire portate dal progetto e che secondo il senatore Serena sono inutili perchè gli studi ormai sono completi, vennero proposte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, Pavoncelli, che pure era bene al corrente delle cose.

Quindi la Commissione permanente di finanze ha fatto bene a proporne l'approvazione.

Come sua opinione personale poi dichiara che gli studi in genere a lui non dispiacciono, specie quando riguardano un'opera così colossale come quella dell'acquedotto pugliese.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Date le condizioni attuali della questione in discussione, il presente progetto di legge non può trattare dell'opera dell'acquedotto pugliese, ma solo degli studi per un progetto tecnico da farsi, non *ex-novo*, ma che ponendo in comparazione tutti i primitivi progetti assicuri il Governo sull'ammontare della spesa definitiva dell'opera.

Finora un progetto completo non vi è; di qui la necessità di approvare le 120,000 lire richieste col disegno di legge in discussione per completare gli studi.

I progetti tecnici si fanno per dare un principio di esecuzione alle opere, non per un interesse estetico; fintanto che gli studii non sono completi non si può cominciare le opere.

Spera che l'onor. Serena vorrà dichiararsi soddisfatto di queste brevi dichiarazioni, alle quali aggiunge che, pur non potendo assumere a nome del Governo un impegno formale, può però assicurare il preopinante che il Governo ha un impegno morale per la costruzione dell'acquedotto pugliese, che deve considerarsi come opera di interesse nazionale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

SERENA volentieri si dichiarerebbe soddisfatto di quanto disse il ministro dei lavori pubblici, ma gli spiace di non poterlo fare.

Rilevando un passo della relazione egli disse che questi studi che si vogliono fare sarebbero andati a raggiungere quelli già fatti.

Il ministro dei lavori pubblici disse che si tratta di un'opera nazionale; ma egli chiede in quale legge questa dichiarazione sia stata fatta.

Nulla trovasi di consimile nella relazione Saracco, che è lieto di vedere ora al suo posto, la quale fa anzi delle riserve sulla classificazione di questa spesa.

Non si chiede nemmeno che lo Stato dichiari di utilità nazionale quest'opera, ciò che importerebbe l'esecuzione a sue spese; si domanda solo che il Governo determini il suo concorso o stabilisca la cifra del contributo.

Le Puglie non hanno bisogno di queste 120,000 lire, esse che già spesero milioni negli studi necessari.

La somma stabilita nel progetto di legge in L. 120,000 per uno studio comparativo tra i vari progetti, non è punto necessaria.

Dice che l'esecuzione dell'opera costerà a suo giudizio 150 milioni per la costruzione di un acquedotto di 300 chilometri. Ciò s'intende, quando si volesse adottare il progetto più grandioso e più completo.

Accenna alle difficoltà che si possono riscontrare, principalmente per parte delle provincie pugliesi, non così direttamente interessate come la provincia di Bari.

Ma se non si vogliono affrontare spese così ingenti, basterà limitarsi a spese più ristrette o anche solo a risanamento delle acque.

È intorno a questi concetti che conviene discutere, senza ricorrere a nuovi studi che, come già disse, non sono necessari.

Fu la relazione del senatore Saracco che lo consigliò a parlare, perchè essa, a suo giudizio, chiude l'adito a qualunque speranza.

Ripete ciò che disse, quando era assente il senatore Saracco, cioè che egli avrebbe sostituito, a questo progetto di legge, un ordine del giorno invitante il Governo a determinare la sua quota di concorso.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Riforma dei dazi comunali di consumo ».

Votanti	66
Favorevoli	59
Contrari	7

(Il Senato approva).

Presentazione di progetti legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Presenta i seguenti progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

1. Modificazione alla legge sulle Casse di risparmio.

(È trasmesso agli Uffici).

2. Maggiori assegnazioni sul bilancio dell'interno pei servizi di pubblica sicurezza.

(È trasmesso alla Commissione permanente di finanze).

3. Concorso dello Stato nella spesa per il traforo del Sempione.

(È trasmesso alla Commissione permanente di finanze).

4. Sovvenzione chilometrica alle ferrovie concesse all'industria privata.

Per quest'ultimo progetto chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente di finanze.

(Il Senato consente).

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro dei lavori pubblici, gli dà lettura della domanda di interpellanza presentata ieri dal senatore Massarani.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. È agli ordini del Senato. Si potrebbe svolgere dopo la discussione del disegno di legge sull'acquedotto pugliese.

MASSARANI. Preferirebbe che fosse destinata per lo svolgimento la seduta di lunedì.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Consente.

Rimane così stabilito.

Presentazione di un progetto di legge.

VACCHELLI, ministro del tesoro. Presenta il progetto di legge: « Convenzione col municipio di Pontecorvo per la costruzione di locali ad uso di agenzia delle coltivazioni dei tabacchi ».

È trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

Ripresa della discussione.

SARACCO, relatore. Non sa rendersi ragione del discorso pronunziato dal senatore Serena, perchè non ha capito se egli sia favorevole o contrario a questo progetto di legge.

Dovrebbe supporre che sia contrario. Osserva che il Governo non può ancora sapere qual'è l'onere al quale potrebbe andare incontro nella costruzione dell'acquedotto pugliese e non era la Commissione permanente di finanze che glielo doveva suggerire.

Ricorda i precedenti della questione ed il giudizio del ministro Pavoncelli, il quale non credette la questione matura, motivo per cui non comprende come la questione potesse essere mossa nei termini in cui l'ha posta il senatore Serena.

Non comprende nemmeno come la sua povera relazione potesse dar luogo alle osservazioni del senatore Serena; la relazione non dice che si tratti di una questione di grande interesse nazionale, ma di una questione d'interesse; essa consiglia il Governo ad approfondirla e di non prendere risoluzioni se non a ragione veduta.

Tutte le altre questioni sono riservate e la Commissione permanente di finanze non merita rimprovero.

Per parte sua crede che il nuovo studio non solo sia utile, ma assolutamente necessario, per conoscere gli impegni ai quali si va incontro e perchè il Governo possa dire una parola ponderata intorno all'argomento.

Dice associarsi di gran cuore alle parole pronunciate dal ministro Prinetti a proposito di lavori pubblici vivamente desiderati dalle popolazioni meridionali.

Non gli pare che si potesse negare la somma chiesta in questo progetto di legge, o mettere avanti una proposta sospensiva, a proposito di una spesa da parecchi ministri dichiarata necessaria (Bene).

SERENA. Non ha mai mosso rimprovero al senatore Saracco della sua breve, ma non povera relazione.

Ha parlato, perchè in quella relazione si accenna ad un fatto nuovo, solo perchè si tratta di votare una spesa per studi di un'opera di là da venire.

L'onorevole Saracco poi nella sua relazione ha detto che votando le 120,000 lire non si intende assumere nessun impegno per l'avvenire.

Ma allora se non si provvedesse per l'avvenire, questa spesa sarebbe assolutamente inutile.

L'oratore avrebbe proposto la sospensiva accompagnandola con un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare un disegno concreto per quest'opera dell'acquedotto pugliese, se avesse potuto sperare di vedere accolta dal Senato la sua proposta.

Per sua parte si limita a dichiarare che non voterà il disegno di legge attuale.

Quanto agli studi comparativi dei progetti tecnici per i quali si chiedono le 120,000 lire, fa osservare che per la derivazione dell'acqua dal Sele vi è un solo progetto; quindi gli studi comparativi non sono possibili.

Ora si tratta di fare soltanto degli studi sulla spesa occorrente per questa derivazione di acqua, non già di comparare fra loro progetti tecnici.

Quanto ai singoli progetti per la derivazione di acqua per le tre provincie delle Puglie non occorrono studi camparativi; il Governo può farli da sè senza incontrare spesa alcuna.

Teme che il presente progetto di legge creerà nuove illusioni, ma non risolverà nessuna questione: per ciò non voterà l'autorizzazione della spesa richiesta col disegno di legge in discussione.

VACCHELLI, ministro del tesoro, ha chiesto la parola per precisare lo stato della questione. Dei progetti ve ne sono parecchi, quali per irrigazione e quali per acqua potabile. Questo progetto di legge si riferisce a quest'ultima.

Ricorda l'emendamento introdotto dalla Camera; il primo progetto parlava dell'acquedotto; il progetto approvato parla di fornire alle Puglie dell'acqua potabile.

Non è esclusa la possibilità di trovare delle acque sotterranee

da potersi usufruire, anche secondo l'avviso di persone molto competenti.

A questi studi è rivolto il presente progetto di legge. Il principio assodato è questo, che i lavori sieno eseguiti con forze locali e col concorso del Governo. Ma questo concorso può essere di diversa natura.

Riconosce l'importanza dell'opera, e la sua utilità, le quali le assicurano il concorso dello Stato.

Per parte sua terrà ad onore di poter contribuire a questo antico bisogno delle popolazioni pugliesi.

SERENA. Ringrazia il ministro del tesoro delle fatte dichiarazioni.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Dichiara di aver completamente accettata la relazione del senatore Saracco.

Il Governo non assume nessun impegno per il concorso che dovrà dare alla costruzione dell'acquedotto, perchè ancora non si sa a quanto ammonterà la spesa relativa.

Il progetto di legge è stato presentato d'accordo con la Commissione reale che studia l'acquedotto delle Puglie.

Ma assicura il senatore Serena che non appena il progetto tecnico sia compilato, il Governo proporrà quel concorso che crederà necessario perchè si attui quest'opera che ritiene di interesse nazionale.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Levasi (ore 17.30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 9 luglio 1898

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 10.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alle bonifiche.

PRESIDENTE ricorda che la discussione rimase sospesa all'articolo 1°.

GUERCI ritiene che la presente legge non possa dirsi di bonifica, perchè non vuol dir risolvere il problema delle bonificazioni, risolvendo soltanto il problema idraulico agricolo.

Ora per conseguire questo solo vantaggio si dovrà sostenere una spesa ingente, imperocchè non saranno solamente 250 milioni che si spenderanno nei 20 anni, ma oltre 800 milioni che graveranno sull'agricoltura; mentre essa, per mancanza di efficaci iniziative, non potrà sopportare una tale spesa. Voterà quindi contro il disegno di legge.

TARONI si limiterà alla discussione dell'articolo 1°. Afferma che includendo nell'articolo stesso al numero 7 le opere idrauliche dell'Idice e Quaderno, in provincia di Bologna, e del Lamone, in provincia di Ravenna, si commette una grave ingiustizia, si lacerano antichi patti contrattuali.

Ricorda i precedenti di queste opere per dimostrare che esse non possono annoverarsi fra quelle per le quali debba rendersi obbligatorio il concorso dei Comuni e delle Provincie. Propone quindi la soppressione del comma 7 dell'articolo primo.

LUCHINI O. accenna alle origini della Val di Chiana ed alle opere eseguite dai diversi Governi sul bonificamento di essa. Ora se accetta il disposto dell'articolo relativo alle spese che con questa legge si stabilisce per quella bonifica, l'accetta come acconto e con tutte le riserve, ritenendo che lo Stato debba compiere efficacemente il dover suo.

Chiede però la modificazione dell'articolo 9 sul quale ha proposto un emendamento con la speranza che sarà accettato dal Governo.

PINI, anche a nome dei deputati Taroni, Zappi, Ghigi, Caldesi, Marescalchi A., Ghillini, Agnini, Facta e De Bellis, propone la soppressione del n. 7 dell'articolo primo, che include nelle opere di bonificazione Idice e Quaderna, in provincia di Bologna, e Lamone in provincia di Ravenna.

Tale proposta si risolve nel lasciare le cose come sono mentre questa legge le pregiudicherebbe.

RAMPOLDI rinunzia a parlare.

PAVONCELLI dà ragione del modo col quale furono compilate le tabelle delle opere di bonificamento; tenendosi conto della varia condizione dei luoghi.

Espone poi i vantaggi che presenta questa legge e la utilità che ne sarà per derivare all'economia ed all'igiene nazionale. (Approvazioni — Congratulazioni).

ROMANIN-JACUR, presidente della Commissione, dopo avere osservate all'onorevole Guerci che non si può iniziare il bonificamento agrario se non sia compiuto il bonificamento idraulico, dichiara che, sebbene lo ritenga dannoso agl'interessati, la Commissione accetta l'emendamento svolto dall'onorevole Pini, rimandando al fondo di riserva gli stanziamenti relativi ai bonificamenti compresi nel numero 7 dell'articolo primo.

La Commissione è però disposta ad accettare l'emendamento che l'onorevole Luchini ha proposto all'articolo 9.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde agli oratori che presentarono e svolsero emendamenti, associandosi alle dichiarazioni del relatore.

PINI insiste nelle sue osservazioni, affermando che, per l'opera da lui raccomandata, c'è diritto acquisito.

ROMANIN-JACUR, presidente della Commissione, fa notare all'onorevole Pini che questo è un disegno di legge d'unificazione delle bonifiche, e deve necessariamente comprendere anche quelle dell'Idice e del Quaderna.

(La Camera approva l'emendamento dell'onorevole Pini, e l'articolo 1 del disegno di legge con l'emendamento dell'onorevole Luchini).

GARAVETTI propone, insieme con gli onorevoli Pinna, Pala, Giordano-Apostoli, Pais-Serra, Credaro, Rampoldi, Celli, Pennati, Pantano, di modificare così il 2° comma: « Le dette opere saranno quelle indicate negli elenchi allegati *A* e *B* qualora dalla procedura risulti provato che hanno i caratteri prescritti dalla legge 25 giugno 1882, n. 869 per la prima categoria.

« Elenco *B*.

1. Agro di Sassari e Porto Torres.
2. Agro di Posada Orosei e Siniscola, in provincia di Sassari.
3. Valle inferiore del Liscia, pure in provincia di Cagliari.
4. Paludi del Campidano.
5. Palude *Paulelonga* in quel di Terranova, provincia di Sassari ».

Poichè gli risulta che questo emendamento sarà accettato dal Governo e dalla Commissione, rinuncia a svolgerlo.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, e ROMANIN-JACUR, presidente della Commissione, accettano l'emendamento dell'onorevole Garavetti e quello dell'onorevole Leone.

SOCCI propone che all'allegato *A*, annesso all'articolo 2, sia aggiunto: « Il rimboschimento della Feniglia d'Orbetello, stanziando lire trentamila nei cinque prossimi esercizi ».

DE NAVA dà ragione del seguente emendamento al 2° comma: « *Dopo le parole:* saranno quelle indicate nell'elenco allegato A, *aggiungere le parole seguenti*: o quelle altre di cui sarà fatta regolare domanda dagli interessati ».

ROMANO mantiene a nome dell'onorevole Leone il seguente emendamento, firmato anche dagli onorevoli: Falconi, De Salvio, Fede, Cimorelli e De Gaglia:

« *All'allegato* A: Elenco di opere di bonifica formato a sensi e per gli effetti dell'articolo 2, *aggiungere*: N. 24. - Campobasso-Pianura Petrara o Sinarca ».

GIUSSO, relatore, riconosce giusta la domanda dell'onorevole Socci; ma lo prega di convertire il suo emendamento in una raccomandazione di cui si terrà conto. Dichiara di non poter consentire nella proposta dell'onorevole Nava.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, accetta anch'esso come raccomandazione la proposta dell'onorevole Socci, e prega l'onorevole De Nava di ritirare il suo emendamento.

SOCCI, prendendo atto delle dichiarazioni del relatore e del ministro, e raccomandando caldamente il rimboschimento della Feniglia d'Orbetello, che è il complemento necessario delle altre opere già compiute, e che, non eseguito, condurrebbe a mal partito una generosa popolazione, ritira il suo emendamento.

ROMANIN-JACUR, presidente della Commissione, osserva come l'emendamento dell'onorevole Socci non sia necessario, provvedendosi già per quella opera con lo stanziamento per la bonifica della Maremma, nel quale, per via di questa legge son compresi i rimboschimenti.

DE NAVA ritira il suo emendamento.

ROMANIN-JACUR, presidente della Commissione, spiega come la Commissione accetti l'emendamento dell'onorevole Garavetti nella sostanza; ma non nella forma come viene proposto.

(Sono approvati gli emendamenti Garavetti e Leone e l'insieme dell'articolo 2° coll'allegato A e l'articolo 3°).

DE FELICE-GIUFFRIDA, all'articolo 4°, vorrebbe che si evitasse la possibilità di storni da un'opera all'altra, e che si provvedesse ad eseguire le opere di bonifica con un maggiore sollecitudine. Onde raccomanda al ministro di vedere se con qualche operazione finanziaria non si potessero affrettare i lavori.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, osserva come ogni opera abbia il suo speciale stanziamento che non può essere stornato.

Quanto poi ad una operazione finanziaria, la cosa non è di competenza del suo Ministero.

(Si approva l'articolo 4°).

LUCHINI ODOARDO, anche a nome degli onorevoli Angiolini Paganini, Fortunato, Mocenni, De Nobili, Luporini, Di Bagnasco Sacchi, Engel, Florena, De Nava, Sciacca della Scala, Cesereto, Piccolo-Cupani, Sanfilippo, Mariotti R., Gorio, Tassi, Ruffoni, Pompilj, Squitti, Gabba, Socci, Farina, Torrigiani, Pantano, Bovio, De Felice-Giuffrida, Garavetti, De Marinis, Nofri, Agnini, Sichel, A. Luzzatto, Ferrero di Cambiano, Caetani, Monti-Guarnieri, Codacci-Pisanelli, Bacci, Murmura, Santini, Danieli, Groppi De Cesare, Colonna P., Zappi, Donati, Niccolini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo del Re a pubblicare, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e il Consiglio di Stato, nuove disposizioni, in aggiunta al regolamento di polizia stradale e in armonia col Codice civile e con la legge sulle opere pubbliche, per le quali, tenuto conto del clima, della giacitura, larghezza e solidità delle strade, le Amministrazioni interessate dovranno eseguire, o potranno essere autorizzate ad eseguire, per conto loro, piantagioni di alberi fiancheggianti le strade nazionali, provinciali e comunali; determinando anche dove occorra, le specie degli alberi prescritte od ammesse ».

Occorre combattere il pregiudizio che si ha da molti che le piantagioni lungo le strade siano a queste dannose. Cita in proposito quel che si fa in altri paesi con grande vantaggio dell'igiene, dell'agricoltura e dei viandanti.

Confida che il ministro vorrà introdurre nel regolamento la disposizione contenuta nell'ordine del giorno.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, accetta l'ordine del giorno e le raccomandazioni dell'onorevole Luchini.

(Si approvano l'ordine del giorno Luchini e gli articoli 5, 6 e 7).

MANCINI all'articolo 8 propone la seguente aggiunta:

« Sempre quando la *Cassa speciale* di cui all'articolo 5 abbia fondi disponibili, il Governo del Re è autorizzato ad anticipare ai Consorzi di bonifica che ne facciano domanda ed i cui lavori siano riconosciuti più urgenti il contributo annuo governativo di cui alle rispettive tabelle I, II, III, IV. »

Poichè le opere di bonifica non si inizieranno tutte contemporaneamente, e la Cassa speciale potrà avere molti fondi disponibili, sarebbe opportuno il concedere anticipazioni ai Consorzi in determinati casi.

ROMANIN-JACUR spiega come non si tratti della creazione di una vera e propria Cassa speciale, e quindi non può accogliere l'emendamento dell'onorevole Mancini.

PAPADOPOLI raccomanda all'attenzione del Governo alcune bonifiche del Polesine, come quelle alla riva sinistra del Canalbianco e dell'isola Vergano, per le quali si sono fatte molte promesse alle popolazioni interessate, ma non si provvede in alcun modo nel presente disegno di legge.

VOLLARO DE LIETO propone la seguente aggiunta:

« Il Governo potrà fare eseguire nel corso dell'esercizio finanziario 1898-99 i lavori per l'apertura delle foci Acquarotta e Varano, compresi nella bonifica dei laghi Lesina e Varano, di cui ai numeri 43 e 44 delle tabelle anzidette. »

La bonifica dei laghi Lesina e Varano è raccomandata da urgenti ragioni igieniche, ed ha bisogno per compiersi dell'apertura degli sbocchi fra i detti laghi ed il mare. I reclami delle popolazioni interessate sono arrivati fino al Governo ed alla Camera, ma sono stati finora senza effetto. Raccomanda quindi al ministro di voler affrettare i lavori perchè ogni ritardo è fatale alla regione del Gargano.

GIUSSO, relatore, fa osservare all'onorevole Papadopoli come la provincia di Rovigo, in fatto di bonifiche, sia una delle meglio trattate, poichè non rimangono a compiersi che due opere di non grande importanza, e per esse sono stati dalla Commissione inscritti gli stanziamenti nei primi esercizi.

All'onorevole Vollaro de Lieto risponde che la Commissione accetta la sostanza del suo emendamento come una raccomandazione.

VOLLARO DE LIETO non può appagarsi di platoniche promesse ed insiste nel suo emendamento.

PRINETTI si unisce alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Vollaro de Lieto per i laghi di Lesina e Varano, dei quali ha potuto personalmente constatare le tristissime condizioni igieniche.

Raccomanda inoltre al ministro di considerare se non sia equo che la bonifica di Ariano venga fatta in base alla legge vigente.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Prinetti quanto alla bonifica di Ariano.

All'onorevole Vollaro de Lieto osserva che il suo emendamento verrebbe a turbare l'armonia della legge. Può soltanto prendere impegno di far affrettare gli studi per le opere di bonifica, onde prega l'onorevole Vollaro de Lieto di non insistere nel suo emendamento.

VOLLARO DE LIETO e MANCINI ritirano i loro emendamenti.

(Si approva l'articolo 8 colle tabelle modificate).

La seduta è levata alle 12.30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Approvazione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero dell'interno pel servizio di pubblica sicurezza.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: Concorso dello Stato nella spesa per il traforo del Sempione.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge per modificazioni alla legge sull'ordinamento delle Casse di risparmio del 1888.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

COSTA ALESSANDRO nel dichiararsi favorevole al disegno di legge, raccomanda al Governo che studi la questione delle incompatibilità nei rapporti dell'amministrazione delle Casse di Risparmio e togliere gli inconvenienti che ora si verificano, resi più restrittivi specialmente per i membri della Giunta amministrativa.

FERRERO DI CAMBIANO si associa alla raccomandazione dell'onorevole Costa Alessandro, osservando che per regolamento non si possono stabilire incompatibilità non ammesse dalla legge.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, consente nelle osservazioni degli onorevoli preopinanti.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto delle raccomandazioni fattegli.

(Il disegno di legge è approvato).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Agnini — Albertoni — Alessio — Angiolini — Anzani — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Guido — Bacci — Badaloni — Balenzano — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Berenini — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Biscaretti — Bonardi — Borsani — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bovio — Bracci — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Cagnola — Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Casalini — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavalli — Cereseto — Cerians-Mayneri — Chiapusso — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Clementini — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Compagna — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Credaro — Cremonesi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — D'Andrea — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cristoforis — DeFelice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Marinis — De Michele — De Mita — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donadio — Donati — Dozzio.

Engel.

Facta — Falconi — Fazi — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Greppi — Grossi — Guerci

Imperiale.

Lacava — Lagasi — Lanzavecchia — Laudisi — Leone — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lucchini Luigi — Luchini Odoardo — Lucifero — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massimini — Materi — Matteucci — Mauro — Mazza — Medici — Menafoglio — Mezzanotte — Michelozzi — Mirto-Seggio — Mocenni — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Palumbo — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Piccoli-Cupani — Pinchia — Piola — Piovene — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Radice — Rampoldi — Randaccio — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi Milano — Ruffo — Ruffoni — Ruggieri.

Sacchi — Sanfilippo — Sani — Santini — Scaglione — Schiratti — Scotti — Serralunga — Severi — Sichel — Sili — Silvestri — Simeoni — Socci — Sonnino-Sidney — Sormani — Soulier — Spirito — Squitti — Suardo Alessio.

Talamo — Taroni — Tasca-Lanza — Tassi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Trinchera.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vianello — Villa — Vischi.

Zabeo — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Baragiola — Berio — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Brunetti Eugenio.

Calpini — Cappelleri — Cavagnari — Chiappero — Chiaradia — Ciaceri — Civelli — Collacchioni.

D'Alife — Daneo — D'Annunzio — De Asarta — De Riseis Luigi — De Salvio — D'Ippolito — Di Rudinì Antonio.

Facheris — Fani — Farina Nicola — Fasce — Frola.

Gaetani di Laurenzana — Giampietro — Giunti.

Lucca — Luzzatti Luigi.

Macola — Miniscalchi.

Palberti — Picardi — Pizzorno — Pullè.

Raggio — Ridolfi — Rizzetti — Ronchetti.

Sanseverino — Serristori — Soliani.

Tecchio.

Valle Gregorio.

Sono ammalati:

Bocchialini — Bombrini — Bonfigli.

Caffarelli — Carmine — Conti.

D'Ayala-Valva — Della Rocca — Di Scalea.

Freschi.

Imbriani-Poerio.

Lugli.

Maurigi — Mirabelli.

Ravagli.

Sola — Stelluti-Scala.

Testa.

Vendramini.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Bettolo.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Maggiori assegnazioni sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1898-99 per il servizio di pubblica sicurezza.

Favorevoli 183
Contrari 61

Concorso dello Stato nella spesa per il traforo del Sempione.

Favorevoli 200
Contrari 40

Modificazione alla legge sull'ordinamento delle Casse di Risparmio del 15 luglio 1888.

Favorevoli 203
Contrari 46

(La Camera approva).

Presentazione di un disegno di legge e di relazione.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge, emendato dal Senato, relativo ai dazi di consumo.

Domanda che sia deferito all'esame della stessa Commissione che già lo esaminò un'altra volta, e che sia delegata al Presidente la facoltà di completare la Commissione medesima.

(La Camera approva).

DE GAGLIA presenta la relazione sul disegno di legge per l'accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra.

NICCOLINI presenta la relazione sul bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

Discussione delle domande di autorizzazione a procedere contro deputati.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta, le quali sono:

che sia accordata l'autorizzazione di procedere contro il deputato Pescetti;

che sia autorizzato il procedimento penale e sia ritenuto legittimo l'arresto dei deputati De Andreis, Turati e Morgari;

che sia respinta la domanda di autorizzazione di procedere contro i deputati Bissolati, Cosa e Bertesi.

MAZZA non comprende come lo stato d'assedio ad occasione di moti interni possa conciliarsi con lo Statuto, nè lo crede giustificato dal Codice eterno della natura invocato dall'onorevole relatore. Riconosce nello Stato il diritto della difesa; ma determinato e delimitato da leggi positive; senza di che non vi violenza, non vi è arbitrio che non si possa legittimare.

L'articolo 4 delle disposizioni preliminari al Codice civile vieta apertamente l'applicazione del Codice penale in casi di sommosse civili. Come la definizione che il Codice penale militare dà dello stato di guerra impedisce che si mantenga lo stato d'assedio quando non vi ha più traccia di guerra o di ribellione.

Rispettoso tuttavia delle deliberazioni della Camera su questo argomento, non insisterà sulla illegalità dello stato d'assedio.

Ma poichè lo stesso relatore ha riconosciuto che il Parlamento è supremo giudice della convenienza della misura, l'oratore non esita ad affermare che i fatti non giustificavano menomamente la gravissima misura dello stato d'assedio.

Scendendo all'applicazione dell'articolo 45 dello Statuto, non può consentire con l'onorevole relatore, che la Camera debba attingere gli elementi del suo giudizio esclusivamente alle affermazioni dell'accusatore; giacchè altrimenti non si potrebbe rifiutare l'autorizzazione se non nel caso, che si verifica per gli onorevoli Bissolati e Costa, che le affermazioni dell'accusatore siano evidentemente inesistenti.

Anzitutto conviene vedere se l'accusa sia effetto d'ingerenza del potere esecutivo; e l'oratore non esita a verificare tale ingerenza nelle macchinazioni attribuite ai deputati arrestati a Milano, nell'arresto dell'onorevole Nofri, nella esagerazione dei moti verificatisi in Italia, negli onori conferiti ai funzionari ai quali venne affidata la repressione.

Se il Costa ed il Bissolati non fossero stati deputati non sarebbero stati arrestati.

Ma, posta pure in ipotesi la legittimità dell'accusa, qual'è la ragione per la quale gli imputati debbano essere giudicati dai tribunali militari? La giurisdizione eccezionale deve cessare non appena sia cessato il pericolo che determinò lo stato d'assedio

Dopo ciò l'oratore combatte gli argomenti con i quali il relatore ha giustificato gli arresti; escludendo che, specialmente, i deputati Bissolati, Costa e Morgari, siano stati arrestati in flagranza.

Così fuorviato era il criterio dell'autorità giudiziaria in que giorni che si creò per il deputato Pescetti un grottesco diritto di asilo. (Rumori).

PRESIDENTE. Nessun diritto; l'onorevole Pescetti si tratteneno di sua volontà nel palazzo e ne uscì per intimazione del presidente. (Bene!)

MAZZA conchiude col proporre che sia negata l'autorizzazione, od almeno siano i deputati imputati deferiti all'autorità giudiziaria, e rimessi in libertà.

Ed esorta il Governo a ridar la pace al Paese non con atti che rinfocolino le passioni ma con savî provvedimenti economici (Bene).

GALIMBERTI dà lode all'onorevole Pelloux di aver sottoposto al Parlamento un articolo di legge per l'approvazione dello stato d'assedio; il quale non è certamente legittimato da quell'articolo 3 della legge comunale e provinciale così erroneamente invocato dai prefetti.

Legalizzato lo stato d'assedio, ritiene non possa contestarsi la competenza dei tribunali militari; giacchè i tribunali ordinari finchè dura lo stato d'assedio si dichiarerebbero incompetenti.

Con ciò non intende per altro di approvare l'abuso dello stato d'assedio e dei tribunale di guerra; strumenti eccezionali ma che l'abuso rende inefficaci. (Bene!).

Non conviene che unico criterio d'interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto sia l'ingerenza dell'autorità politica e sostiene che la Camera ha diritto d'impedire che siano lese senza fondamento la libertà e l'indipendenza del deputato.

Nè questa ricerca costituisce un privilegio; perchè, inteso così, si dovrebbero considerare privilegi tutte le garanzie poste dallo Statuto e da altre leggi a presidio delle pubbliche funzioni.

La delibazione dell'accusa, che si è ammessa per reati comuni, diventa un dovere quando si tratta di accusa politica contro un deputato appartenente alla minoranza.

E nell'ambito di una mera delibazione si è contenuta la Commissione escludendo la base giuridica dell'accusa per due deputati. Egli trova degne di encomio le conclusioni della Commissione, le quali traggono autorità dai componenti la Commissione stessa, e non saprebbe davvero su quali prove potrebbe fondarsi l'arresto degli onorevoli Bissolati, Costa e Bertesi.

Vero è che, in difetto di altri capi d'accusa, si vuol sostenere la reità degli onorevoli Costa, Bissolati e Bertesi, dicendo che anch'essi cooperarono a preparare l'ambiente che originò, poi, la rivolta. Ma ciò significherebbe semplicemente fare un processo alle idee; nel qual caso si dovrebbero arrestare tutti quanti i deputati dell'estrema sinistra. (Bene! all'estrema sinistra).

Ignora se il Governo interverrà nel presente dibattito, come in pochi altri casi è avvenuto: ma quei casi non erano uguali a questo di cui si disputa.

Se il Governo intervenisse in un dibattito di semplice domanda a procedere, costituirebbe un precedente senza esempio, e che, a suo avviso, farebbe pesare a danno degli imputati tutta l'autorità dello Stato.

Spera che il Governo non seguirà questa via. E in questa speranza lo conforta il fatto che il presidente del Consiglio, illustre soldato, ha composto il suo Ministero a base di progressismo parlamentare (Rumori) e ha ritirato i progetti reazionari del suo predecessore. (Rumori e commenti).

Confida, invece, che l'onorevole Pelloux, provvederà alla pacificazione degli animi, studiando i bisogni veri del paese, risolvendo la questione d'Africa (Vivi rumori — Approvazioni) e allontanando per sempre le ragioni di odio nella grande famiglia italiana. (Approvazioni e congratulazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA riconosce coll'onorevole Galimberti che la Commissione ha compiuto con serenità il suo ufficio: ma non può acconciarsi alle conclusioni alle quali è venuta La Commissione, avrebbe dovuto, prima, esaminare se, dalle domande a procedere, risultassero almeno gli elementi giuridici delle imputazioni per le quali l'autorizzazione a procedere si domandava. Ora la Commissione non ha fatto un simile esame: e perciò le sue proposte non sono accettabili.

L'oratore passa poi a discutere il contenuto delle richieste presentate dagli avvocati fiscali, sostenendo che, quando pure fossero provati i fatti, non si può ammettere che i fatti medesimi costituiscano il reato previsto dagli articoli del Codice, citati nelle domande d'autorizzazione a procedere.

Nota, inoltre, che l'interesse stesso del partito socialista era di evitare ogni conflitto; e l'oratore assicura, per esperienza personale, che i deputati ora imputati si adoperarono che ogni ragione di disordine fosse possibilmente allontanata.

Cita alcune sentenze di Cassazione a sostegno della sua tesi che manchino gli elementi giuridici pel reato: lochè induce alla

conseguenza logica che la Camera non debba autorizzare il procedimento.

BERENINI si dichiara contrario alle conclusioni della Giunta parlamentare; e non per solidarietà politica coi compagni accusati, ma per vero e convinto sentimento di libertà e di verità.

Leggendo la relazione dell'onorevole Villa, dice che, sulle prime pensò che all'insigne giurista si fosse imposto l'uomo politico. Il rispetto alla persona gli fece subito abbandonare cotesta ipotesi; ma certamente crede che molti dubbi abbiano pesato nell'animo così del giurista come dell'uomo politico.

Per brevità di discussione, può anche consentire nel pensiero che, in presenza di certe date necessità, lo Stato abbia il diritto di difendersi coll'eccezionale procedura degli stati d'assedio; ma non si può per alcuna ragione ammettere che lo stato d'assedio si possa istituire e mantenere quando manchino gli estremi che la legge ha previsti, e quando non ne sia evidente la necessità assoluta.

Non spera che la Camera possa accogliere la pregiudiziale che lo stato d'assedio sia stato posto illegalmente; e quindi tutte le conseguenze che ne sono derivate, come le richieste dei tribunali militari, siano intaccate d'illegalità, e la Camera debba rifiutare l'autorizzazione.

Vorrebbe sapere dalla Commissione perchè non abbia fatto l'indagine, che era necessaria, circa la competenza dei tribunali militari, accanto ai quali è rimasta viva la competenza dei tribunali ordinari. Nè si dica che la questione è stata decisa dalla Corte di Cassazione, perchè nessuna decisione di questo genere può vincolare il giudizio della Camera.

All'onorevole Galimberti, che ha rivendicato alla Camera il diritto di delibazione dei fatti, osserva che si è affermato bensì il diritto, ma poi le conseguenze che se ne sono tratte, sono state ben diverse. (Interruzioni dell'onorevole Villa). Ma ammesso questo diritto, bisogna essere logici e vagliare tutte quante le imputazioni.

E convien tenere bene distinte le cause comuni dalle cause politiche, ciò che non ha fatto la Commissione. Questa doveva portare lo sguardo su tutti gli elementi che valgano a caratterizzare i fatti incriminati, risalendo alle cause, per trarne quegli ammaestramenti dei quali si parla nella relazione.

Deplora che il relatore non abbia mostrato di comprendere tutta l'importanza sociale delle recenti sommosse, come deplora che il partito socialista non sia ancora conosciuto nelle sue idee e nei suoi veri intendimenti.

Davanti agli scoppi dell'indignazione popolare, i nostri avversari, dice l'oratore, non dovrebbero dire che si tratta di effetti della propaganda socialista, ma bensì dovrebbero riconoscere che questa propaganda non ha ancora portato i suoi buoni frutti

Conclude affermando che quei deputati contro i quali ora si vorrebbe procedere si proponevano non la rivoluzione ma la pacificazione e che la paura e la trepidazione del Governo ne ha esagerata l'influenza e travisata l'opera.

La Camera deve oggi dichiarare che quelle accuse non hanno fondamento, e che la patria non corre alcun pericolo per opera del partito socialista. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

(È chiesta ed approvata la chiusura).

SEVERI dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Pinna, Marcora, Tassi, Sacchi, Basetti, Lagasi, Caldesi, Pavia, Guerci, Girardini, Rocca, Pennati, Aggio, De Cristoforis, Del Balzo, Pala, Chindamo, Del Buono, Fazi, Raccuini, Engel, Pipitone, Credaro, Angiolini, Ruffoni Albertoni:

« La Camera, mentre accoglie le conclusioni della Commissione nella parte relativa ai deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi, respinge le domande di autorizzazione a procedere presentate contro i deputati De Andreis, Turati, Morgari e Pescetti ».

Dichiara di non poter accordare l'autorizzazione di procedere, perchè non ammette la legittimità dello stato d'assedio e dei tribunali militari.

In merito poi delle singole domande osserva come per il Morgari sia stato mandato un documento che è di origine posteriore alla presentazione della domanda a procedere, e da questo documento si siano tratte conseguenze gravi.

L'accordare l'autorizzazione di procedere contro l'onorevole Morgari equivarrebbe a convertire quasi la Camera in Comitato di salute pubblica, e l'oratore spera che la Camera questo non vorrà fare e respingerà l'autorizzazione.

(Benissimo! all'estrema sinistra).

BOVIO dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Pansini, Vendemini, Taroni, Garavetti, Bondari, Beduschi, Barzilai, Rampoldi, Zabeo, Valeri, Colajanni, Socci, Celli, Gattorno, Fazi, Pantano e R. Luzzatto ».

« La Camera nega l'autorizzazione a procedere contro i deputati Turati, De Andreis, Morgari e Pescetti ».

Comincia dall'osservare all'onorevole Berenini che non è soltanto il suo partito che sia stato vittima di calunnie: anche di altri partiti si sono travisati gli atti e gli intendimenti.

Invano si sono voluti dipingere cittadini italiani come nemici della patria, ed inutile è stato lo sfoggio che il Governo ha voluto fare di armi e di forza. Noi ci siamo messi, dice l'oratore, a rappresentare una parodia; dando corpo alle ombre ed esagerando i pericoli.

Il Governo si è messo in Italia sopra una via pericolosa, quella della persecuzione del pensiero, nella quale sono stati impotenti anche i Governi più violenti e reazionari. Ma unità e libertà sono in Italia termini equivalenti; onde tutto ciò che si toglie alla libertà va a ferire anche l'unità della patria.

Ma nessuno può contestare al pensiero il diritto di andare al di là delle vigenti istituzioni: il tentar d'infirmarle sarebbe vano.

Afferma essere la sovranità nazionale e i plebisciti, il fondamento primo del diritto popolare italiano.

La democrazia ha respinto le congiure, i complotti, le sedizioni, gli attentati, cose d'altri tempi. Non rivoluzione, ma evoluzione, che porti eventualmente ad un nuovo patto sociale.

Questo è il catechismo della democrazia. (Conversazioni).

Per autorizzare una procedura penale contro quattro colleghi, converrebbe dimostrare che essi amino la patria meno di altri Ora ciò non è; essi al pari d'ogni altro, sarebbero pronti, il giorno del pericolo, a versare il loro sangue per l'Italia. La Camera lo rammenti, e informi a questo pensiero il suo giudizio (Approvazioni).

TASSI e FRACASSI rinunziano ai loro ordini del giorno.

PRESIDENTE nota che così rimangono soltanto gli ordini del giorno, che si equivalgono, dell'onorevole Severi, dell'onorevole Bovio e quello dell'onorevole Berenini, che è il seguente:

« La Camera, accettando le proposte della Commissione contro le autorizzazioni a procedere contro i deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi, non accorda l'autorizzazione a procedere contro i deputati Turati, De Andreis, Morgari e Pescetti. » — Berenini, Ferri, Agnini, Sichel, Gatti, Badaloni, Prampolini, De Marinis, Nofri.

VILLA, presidente della Commissione e relatore, (Segni d'attenzione) crede d'interpretare il desiderio della Camera limitandosi a confutar quelle eccezioni, che più direttamente vengono ad investire le conclusioni della relazione, conclusioni che rispecchiano il pensiero concorde della Commissione.

Afferma altamente che la Commissione ha proceduto al suo delicato ufficio con assoluta serenità di criteri, scevra da preoccupazioni partigiane.

La Commissione è partita dal concetto che dolorose straordinarie evenienze possono rendere necessaria la proclamazione dello stato d'assedio, come conseguenza del diritto di necessità e di legittima difesa.

Dello stato d'assedio i tribunali militari sono una diretta conseguenza.

Lo Stato, come qualsiasi ente, come qualsiasi organismo, ha diritto di rispondere colla forza, alla forza diretta a distruggerne l'esistenza.

Ma ci fu forza, vi fu violenza? Lo dicono i selvaggi attentati che hanno lordato di sangue tante nobili regioni d'Italia.

L'oratore a questo punto descrive con vivi colori i dolorosi conflitti di Milano (Commenti). Era stretto dovere dell'autorità inquirente di procedere, e non solo punire gli esecutori materiali, ma risalire a tutte le responsabilità.

Ciò posto, di fronte alla richiesta dell'autorità giudiziaria, la Commissione e la Camera, che non possono sostituirsi all'autorità giudiziaria e non debbono farsi nè difensori, nè accusatori, hanno un solo ufficio: ricercare se i fatti ascritti a carico dei singoli deputati, per cui si richiede l'autorizzazione a procedere, siano tali che, se veri, giustifichino l'accusa; e ricercare se i fatti stessi non risultino manifestamente insussistenti.

Questa è la questione che si è proposta la Commissione: questa è la questione che la Camera è chiamata a risolvere.

L'oratore passa poi al esaminare la sentenza del tribunale militare di Milano in quella parte in cui si esclude il previo concerto.

Di fronte a questa dichiarazione, la Commissione ha creduto di ritenere escluso il previo concerto anche nelle imputazioni a carico dei deputati, ritenendo limitata l'accusa all'istigazione e all'eccitamento ai disordini.

Ora dove i fatti allegati eran tali che, riuscendo provati, giustificavano siffatte imputazioni, la Commissione non poteva che proporre di concedere l'autorizzazione a procedere: propone di negarla laddove i fatti stessi non erano tali, in astratto, da giustificare le imputazioni.

A questo proposito l'oratore dimostra non esistere elementi per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Costa Andrea, Bertesi e Bissolati.

Il primo, appena sceso alla stazione di Milano, viene arrestato; il secondo, appena giunto, saputo dell'arresto del Costa, riparte; pel terzo non esiste indizio ch'egli abbia avuto parte alcuna nei moti, *sia* pure come semplice eccitatore.

Dichiara poi che la Commissione è ben lungi dal ritenere provata la colpabilità *degli* altri quattro deputati; anzi esprime il voto che essi possano dimostrarsi esenti da qualsiasi responsabilità.

Rispondendo infine a coloro, che hanno osservato trattarsi, in ogni ipotesi, di semplice propaganda teorica di idee o di principî, risponde che queste idee, questi principî, diffusi nelle masse, fanno germogliare purtroppo idee di violenza e propositi di sangue.

È certo che non tutti gli addetti ai partiti estremi si limitano ad attendere tranquillamente certe sperate pacifiche evoluzioni (Rumori all'estrema sinistra).

È certissimo, poi, che le masse, infiammate al miraggio di certe utopie, travolgono poi gli stessi loro capi, che indarno, allora, si sforzano di predicare la calma (Benissimo!)

Quelle parole, esclama l'oratore, che voi dite, e che forse saranno, nell'intento vostro, parole di calma, ma che producono effetti assolutamente contrari, io non ve le consento! (Vivissime approvazioni — Rumori all'estrema sinistra).

Termina notando che gli stessi avversari non hanno disconosciuto la legittimità dei Tribunali militari e delle relative procedure, ricordando che, a mantenere nei limiti legali i poteri di queste giurisdizioni speciali, siede vigile la Suprema Corte di Cassazione.

Esorta la Camera a non dimenticare, nelle sue decisioni, che, se responsabili vi sono, sarebbe una enorme ingiustizia far distinzione di persone (Vivissime approvazioni).

PELLOUX, presidente del Consiglio (Segni di viva attenzione) si compiace delle dichiarazioni del presidente della Commissione parlamentare, che, accolte dalle vivissime approvazioni della Camera, lo dispensano di trattare ora della legittimità degli stati d'assedio.

Di ciò si tratterà domani, a proposito del relativo disegno di legge.

Giustifica l'intervento del Governo in questa questione, che non ha precedenti nel nostro Parlamento, per la gravità dei fatti, che vi hanno dato luogo.

Ripete che i fatti furono gravissimi: è vano voler parlare di gonfiatura da parte delle autorità, di fronte alla evidenza delle cose.

Osserva che la relazione della Commissione rispecchia il voto di persone di indubbia autorità.

Di essa non può non tenersi il massimo conto.

E il Governo è pienamente d'accordo con la Commissione in quanto propone si conceda l'autorizzazione a procedere contro i cinque deputati. Quanto a quella parte, in cui si propone di negare l'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Costa, Bissolati e Bertesi, per difetto d'indizi, legge la seguente dichiarazione:

La Commissione è giunta alle sue conclusioni, dopo un esame essenzialmente giuridico della domanda, sulla quale essa aveva da pronunziarsi.

Il Governo non può analizzare questo esame, nè entrare in discussioni al riguardo. Dal lato politico, però, esso non può disinteressarsi della questione, al punto di tacere. È dover suo di far presente alla Camera che grave è la deliberazione, che sta per prendere, e che grave può anche essere nel paese la impressione, che deriverà dal fatto di una graduatoria, che stabilisce tanta differenza nella posizione rispettiva di quattro e di tre dei sette deputati accusati.

Detto questo, il Ministero ritiene che non sia assolutamente il caso di chiedere alla Camera di addivenire ad un voto su di un argomento di questo genere. Le tante ragioni che lo sconsigliano sono ovvie; ma fra le tante, una predomina su tutte le altre Una volta che la questione è stata posta sul terreno delle prerogative parlamentari, ciascun deputato deve poter dare il voto secondo le sue convinzioni personali, all'infuori di ogni legame che può avere nel campo politico.

L'illustre relatore ha conchiuso la sua relazione, con queste parole di una serenità esemplare:

« Ebbene, signori! Noi di gran cuore ci associamo a questi alti sentimenti, perchè anche noi dobbiamo avere la speranza e la fiducia che la bufera passata s'a stata davvero una leziono, una dura lezione, che ci ha ricordato a tutti dei grandi doveri anche se talvolta dolorosi. (Vive approvazioni — Commenti prolungati).

Aggiunge che, dopo tali dichiarazioni, il Ministero si astiene dalla votazione. (Commenti).

PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Severi ed altri deputati, che è la seguente:

« La Camera accoglie le conclusioni della Commissione nella parte relativa ai deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi. »

(È approvata).

Pone quindi a partito le conclusioni della Commissione, relativamente ai deputati De Andreis, Turati, Morgari e Pescetti, conclusioni che vengono formulate nella seguente deliberazione:

« La Camera accoglie pure le conclusioni della Commissione che autorizzano a mantenere in istato di detenzione gli onorevoli deputati De Andreis, Turati e Morgari ed a procedere giudiziariamente contro gli stessi e contro il deputato Pescetti. »

Annunzia che su questa deliberazione è stata chiesta la votazione nominale.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama:

Rispondono sì:

Afan de Rivera — Aguglia — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi — Avellone.

Bacci — Bastogi — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Biscaretti — Bonacossa — Bonanno — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brunetti Gaetano — Brunialti.
Caetani — Cagnola — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Capoduro — Cappelli — Casale — Casalini — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavalli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cipelli — Clementini — Cocuzza — Colacci-Pisanelli — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Compagna — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Curioni.
Dal Verme — D'Andrea — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Gaglia — Del Balzo Gerolamo — De Michele — De Mita — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Bagnasco — Di Lorenzo — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donadio — Donati — Dozzio.
Facta — Falconi — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Florena — Fortunato — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusinato.
Gabba — Galimberti — Galletti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Greppi — Grippo — Guicciardini.
Imperiale.
Lampiasi — Laudisi — Leone — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lovito — Lucernari — Lucchini Odoardo — Lucifero — Luporini.
Magliani — Majorana Giuseppe — Marazzi Fortunato — Mariotti — Massimini — Materi — Matteucci — Mauro — Medici — Menafoglio — Mezzanotte — Michelozzi — Mirto-Seggio — Mocenni — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Murmura.
Niccolini — Nocito.
Oliva — Orsini-Baroni — Ottavi.
Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piola — Piovene — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.
Radice — Randaccio — Riccio Vincenzo — Rinaldi — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo.
Salvo — Sanfilippo — Santini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serralunga — Sili — Silvestri — Sola — Sonnino Sidney — Sormani — Soulier — Squitti — Suardo Alessio.
Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Tecchio — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani.
Vagliasindi — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vianello — Vienna — Villa — Vollaro De Lieto.
Weil-Weiss.
Zanardelli — Zappi.

Rispondono no:

Agnini — Albertoni — Alessio — Angiolini.
Badaloni — Barzilai — Basetti — Beduschi — Berenini — Bosdari — Bovio.
Caldesi — Celli — Colajanni — Credaro.
De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Buono — De Marinis.
Engel.
Fazi — Ferri.
Gallini — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghillini — Guerci.
Lagasi — Lanza-Vecchia — Lucchini Luigi — Luzzatto Riccardo.
Marcora — Marescalchi Alfonso — Mazza.
Nofri.
Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Pennati — Prampolini.
Raccuini — Rampoldi — Rocca-Fermo — Ruffoni.
Sacchi — Sani — Selvatico — Severi — Sichel — Socci.
Taroni — Tassi.
Valeri — Vendemini.
Zabeo.

Si astengono:

Bonardi.
Capaldo — Carcano — Chiapusso — Colosimo.
Finocchiaro-Aprile — Fortis.
Lacava.
Marsengo-Bastia.
Nasi.
Palumbo.
Ruggieri.
Trinchera.
Vischi.
Wollemborg.
Zeppa.

Sono in congedo:

Baragiola — Berio — Bonacci — Bonin — Brunetti Eugenio.
Calpini — Cappelleri — Cavagnari — Chiappero — Chiaradia — Ciaceri — Civelli — Collacchioni.
D'Alife — Daneo — D'Annunzio — De Asarta — De Giorgio — De Riseis Luigi — D'Ippolito — Di Rudinì Antonio.
Facheris — Fani — Farina Nicola — Frola.
Gaetani di Laurenzana — Giampietro — Giunti.
Lucca — Luzzatti Luigi.
Macola — Miniscalchi — Mussi.
Palberti — Pizzorno — Pullè.
Raggio — Ridolfi — Rizzetti — Ronchetti.
Sanseverino — Serristori — Soliani.
Valle Gregorio.

Sono ammalati:

Bocchialini — Bombrini — Bonfigli.
Caffarelli — Carmine — Conti.
D'Ayala-Valva — Della Rocca — Di Scalea.
Freschi.
Imbriani-Poerio.
Lugli.
Maurigi — Mirabelli.
Ravagli.
Stelluti-Scala.
Testa.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Bettolo.
Morando Giacomo.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale:

Hanno risposto *sì*	207
Hanno risposto *no* . . .	57
Si sono astenuti	16

(La Camera approva la seconda parte delle conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE annuncia che ha chiamato a far parte della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo al dazio consumo gli onorevoli Balenzano e Borsarelli.

GATTORNO prega il presidente di fare uffici presso il Ministero della guerra affinchè sia immediatamente comunicata all'avvocatura fiscale militare in Milano la deliberazione della Camera che proscioglie i deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi.

PRESIDENTE, non mancherà a tale suo dovere.

Annuncia quindi che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate del collegio di Altamura. Sarà inscritta nell'ordine del giorno di lunedì.

Presentazione di una relazione.

CALISSANO presenta la relazione sopra due domande di auto-

rizzazione a procedere contro il deputato Bissolati per diffamazione ed ingiurie.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che domani si terranno due sedute; una alle 10 per continuare la discussione della legge sulla bonifica; l'altra alle 14 per discutere i provvedimenti d'ordine politico.

I due disegni di legge verranno votati contemporaneamente.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti, in presenza dei disastri minacciati nelle arginature del Po, interrogano il ministro dei lavori pubblici sulla tanto più evidente necessità di ripristinare l'ufficio del Genio Civile a Revere.

« Gatti, Agnini, Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se creda opportuno di fissare per legge quelle norme degli esami scolastici, che da molti anni vanno soggetti a continue mutazioni.

« Morandi ».

« I sottoscritti desiderano interrogare il ministro dei lavori pubblici se dopo il recente fatto dell'asporto di parte dell'argine di Po in Comune di Motteggiana, non creda necessaria la ricostituzione dell'Ufficio del Genio civile a Revere, a tutela dell'argine destro del Po che presenta sempre dei gravi speciali pericoli.

« Rocca, Sani, Albertoni, Pastore ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle ragioni che hanno indotto il Governo a relegare in Africa un numero considevole di domiciliati coatti.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e come intenda provvedere in modo definitivo per rendere più rapide le comunicazioni ferroviarie da Castellammare Adriatico a Roma per la linea Solmona-Roma, ed a Napoli per la Solmona-Isernia-Cajanello, senza danneggiare gli interessi locali.

« De Amicis, De Giorgio, Tarantini, De Bellis, De Donno, De Cesare, Vollaro De Lieto, Brunetti, Celli, Giusso, Mezzanotte, Manna, De Riseis, Roselli, Lojodice, Spirito, Vischi, Galletti, Costa A., Casale, Laudisi, Anzani, Trinchera, De Mita, Leone, Lo Re, Calderoni, Codacci-Pisanelli, Cimorelli, Romano, De Salvio, De Gaglia, Magliani ».

La seduta termina alle 20,30.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 10 luglio 1898

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA

La seduta comincia alle ore 10.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

BALENZANO presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni di dazi di consumo.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alle bonifiche.

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 9 che stabilisce il reparto delle spese per le opere di bonificazione.

MANCINI dopo aver dimostrato i beneficii igienici delle bonificazioni, svolge il seguente emendamento:

Modificare il primo comma nel seguente modo:

« Le spese per le opere di bonificazione di 1ª categoria saranno sostenute per sei decimi dallo Stato, per *due* decimi dalla Provincia o dalle Provincie interessate, per un decimo dal Comune o dai Comuni interessati e per *un* decimo dai proprietari dei terreni da bonificarsi. »

SPIRITO svolge la seguente aggiunta dopo il penultimo capoverso:

« Per le opere che ancora occorrono nella bonifica del bacino del Sele, il Governo, in corrispettivo della quota di concorso dovuta dalla Tenuta di Persano, si assume il carico di pagare esso i due decimi dovuti dai proprietari de' terreni compresi nel raggio di bonifica. »

Espone le vicende della bonifica del Sele per dedurne che lo Stato ha l'obbligo di completarlo. Il diritto venne sempre riconosciuto a parole, ma non si è mai fatto nulla per soddisfarlo.

GARAVETTI, anche a nome dei deputati Pinna, Pala, Giordano-Apostoli, Pais, Credaro, Rampoldi, Celli, Pennati e Pantano, in relazione all'emendamento all'articolo 2 già accolto dalla Camera, propone che l'ultimo capoverso dell'articolo 9 sia modificato nei seguenti termini:

« La ripartizione della spesa fra lo Stato e gli interessati per le opere di correzione dei corsi d'acqua e di bonificazione nell'isola di Sardegna contemplate nella legge 2 agosto 1887, n. 382 e nella presente legge, sarà regolata a' termini della prima ».

Sostiene che l'azione integratrice dello Stato deve essere proporzionata alla ricchezza delle singole regioni cui si applica; dimostrando che ragioni storiche ed economiche impongono che alla Sardegna si faccia un trattamento eccezionale di favore.

DE FELICE-GIUFFRIDA, si oppone all'emendamento dell'onorevole Mancini il quale, favorendo i proprietari, porta qui la lotta di classe.

Voci. Lo ha ritirato.

DE FELICE-GIUFFRIDA se ne dichiara lieto.

DILIGENTI chiarisce l'emendamento ieri svolto dall'onorevole Luchini per la Val di Chiana.

GIULIANI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Spirito, sollecitando anche le bonificazioni della Valle del Calore in provincia di Salerno.

LUCHINI O. espone le modificazioni che ha introdotto nel suo emendamento.

ROMANIN-JACUR, presidente della Commissione, annuncia la modificazione introdotta nell'articolo per far ragione alla proposta dell'onorevole Spirito.

Non comprende la ragione per la quale gli onorevoli Luchini e Diligenti hanno modificato il loro emendamento.

Prega l'onorevole Garavetti di non insistere nella sua proposta; perchè, se si cominciasse a far differenze di trattamento, non si verrebbe a capo di nulla. Ciò non impedisce che con leggi speciali si possa provvedere a condizioni eccezionali.

Raccomanda poi alla Camera di sollecitare l'approvazione di questo disegno di legge per il quale nel prossimo inverno si potranno fare lavori utili per oltre quattro milioni.

LUCHINI O. crede che la nuova formula del suo emendamento sia più chiara; e prega il ministro di accettarla.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, prega l'onorevole Luchini di non insistere nella nuova formula del suo emendamento, che non è così chiara come la precedente.

Si associa per il resto alle dichiarazioni del relatore.

LUCHINI O. non insiste nella nuova formula e mantiene l'emendamento svolto ieri.

GARAVETTI ritira il suo emendamento.

Approvasi l'articolo 9 cogli emendamenti LUCHINI e SPIRITO ed approvasi senza discussione l'articolo 10.

DE NAVA aveva presentato il seguente emendamento:

« Alla lettera *d*) aggiungere le seguenti parole: o di provvedere agli interessi che occorreranno per insufficienza degli stanziamenti annuali per le opere eseguite direttamente dallo Stato ».

È però disposto a rinunziarvi, se il presidente della Commis-

sione gli spiegherà in qual modo si possa provvedere a quelle bonifiche i cui stanziamenti si riferiscono a un numero d'anni maggiore di quelli stabiliti per l'esecuzione della presente legge.

ROMANIN-JACUR, presidente della Commissione, risponde che in un articolo del disegno di legge è già previsto il caso, e che si provvederà coi fondi di riserva.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, si unisce a questa dichiarazione.

DE NAVA è sodisfatto e ritira il suo emendamento.

(Approvasi l'articolo 11).

MATERI all'articolo 12 prende atto delle dichiarazioni del Governo che sarà presentata presto una legge pei rimboschimenti, e rinunzia a parlare.

DAL VERME richiama l'attenzione del Governo e della Camera circa la necessità di provvedere ai rimboschimenti, e di discutere quanto prima si possa la legge forestale già scritta nell'ordine del giorno, con la quale si incoraggia l'imboschimento dei terreni incolti, esentandoli dall'imposta per un dato numero di anni.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, riconosce la necessità di rivedere l'attuale legge sui rimboschimenti, migliorandola in modo da rendere più facile l'applicazione. Il Governo studierà con cuore l'argomento, tenendo conto delle raccomandazioni e delle proposte presentate.

(Si approva l'articolo 12).

RAMPOLDI a nome anche dell'onorevole Celli dà ragione del seguente emendamento all'articolo 13:

« *Nel primo comma dopo le parole:* Consiglio superiore dei lavori pubblici *aggiungere:* e di sanità. »

PAGANINI svolge il seguente emendamento firmato anche dagli onorevoli Danieli, Santini, Cottafavi, Bracci, Schiratti, Squitti, Vianello, Mancini e Clementini: « 1° *comma. Sostituire alle parole:* a condizione che il richiedente dimostri di avere il modo ed i mezzi di anticipare tutta la spesa, *le seguenti:* il richiedente dovrà dimostrare, sotto pena di decadimento, entro sei mesi dalla ottenuta concessione, di avere il modo ed i mezzi di anticipare tutta la spesa. »

ROMANIN-JACUR, presidente della Commissione, non accetta l'emendamento dell'onorevole Celli perchè non potrebbe avere alcun pratico risultato. Non può accettare neanche la proposta dell'onorevole Paganini, e lo prega di non insistere.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, si unisce alle dichiarazioni dell'onorevole Romanin-Jacur.

RAMPOLDI e PAGANINI non insistono nei loro emendamenti (Approvasi l'articolo 13).

RAMPOLDI all'articolo 14, in nome anche dell'onorevole Celli propone il seguente emendamento:

« *Nel 1° comma dopo le parole:* Consiglio superiore dei lavori pubblici *aggiungere:* e di sanità. »

ROMANIN-JACUR, presidente della Commissione, e LACAVA ministro dei lavori pubblici, lo accettano.

(Si approva l'articolo 14).

FRANCHETTI all'articolo 15 dichiara di sentirsi sempre spaventato tutte le volte che vede mettere in moto la grande macchina del credito in occasione di opere pubbliche.

Domanda perciò di essere rassicurato circa le misure escogitate per evitare la possibilità, anche remota, di intervento dello Stato nei prestiti per bonifiche; e che essi non servano di pretesto ad affari non confessabili con danno dei contribuenti.

Si astiene dal presentare un emendamento, ma prega il Governo di voler introdurre nella legge e nel regolamento tutte quelle cautele che valgano ad impedire gl'inconvenienti accennati dal relatore.

GIUSSO, relatore, rileva anzitutto come non si possa mettere in dubbio la bontà delle operazioni assunte dalle Casse di risparmio e dal Credito fondiario, essendo esse garantite dalle delegazioni sulle sovrimposte. In queste operazioni lo Stato non potrà mai essere implicato, onde non sono fondati i timori espressi dall'onorevole Franchetti.

La Commissione ha avuto cura di introdurre nella legge tutte quelle guarantigie che valgono a mettere lo Stato al coperto dai pericoli e dalle sorprese accennate dall'onorevole Franchetti. Molto poi si deve aspettare dall'opera dei corpi tecnici che dovranno far eseguire la legge.

ROMANIN-JACUR, presidente della Commissione, risponde all'onorevole Franchetti rassicurandolo intorno ai dubbi da lui espressi.

Rispondendo poi ad un accenno dell'onorevole relatore, si dichiara assolutamente contrario alla costituzione di un organismo speciale ed autonomo per questo servizio delle bonifiche; e ciò perchè l'esperienza ha dimostrato che questi organismi autonomi portano all'annullamento delle responsabilità ministeriali.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dichiara di acconsentire, conformemente ai concetti svolti dall'onorevole Franchetti e Prinetti, che nell'articolo sia detto espressamente che dagli Istituti di credito contemplati in questo articolo, potranno farsi prestiti soltanto alle Provincie, ai Comuni e ai Consorzi.

ROMANIN-JACUR, presidente della Commissione, propone una modificazione dell'ultimo capoverso nel senso che gli Istituti di credito debbano essere autorizzati per decreto Reale a procedere ad ogni singola operazione.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, accetta anche questa modificazione.

(L'articolo 15 è approvato con queste modificazioni).

La seduta termina alle 12,30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.15.

DI TRABIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeriana di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina.

CAVALLI chiede spiegazione sull'articolo terzo ritenendo inopportuna l'aggiunta introdottavi, con la quale alla espressione *degli effetti di legge*, si sostituì: *dai benefizi della legge.*

ROVASENDA, relatore, dichiara che la modificazione era necessaria per porre questo disegno di legge in armonia con la legge di contabilità.

CLEMENTINI propone che si ritorni alla disposizione approvata dal Senato.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, se la Commissione accetta che si dica: « Della presente legge godranno i sottotenenti a decorrere dal 1° gennaio » egli non avrebbe difficoltà di accettare la nuova dizione.

ROVASENDA, relatore, accetta.

(La Camera approva il disegno di legge così emendato).

Presentazione di una relazione.

POMPILJ presenta la relazione sul rendiconto generale consuntivo dello Stato per l'esercizio 1896-97.

Approvazione del disegno di legge per la costruzione di un magazzino per deposito di granaglie in Venezia.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, accetta il disegno di legge della Commissione.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge relativo al pagamento degli stipendi ai medici condotti.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera, invita il Governo a presentare un disegno di legge a fine di rendere più pronta ed efficace la disposizione dell'articolo 171 della legge comunale e provinciale, o di assicurare a

tùtti quanti gli impiegati delle amministrazioni locali, il regolare pagamento del loro stipendio secondo i rispettivi capitolati ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, lo accetta come invito.

POZZI, relatore, non avendo inteso la Commissione che d'esprimere un invito, ritira l'ordine del giorno.

(Approvansi i primi due articoli del disegno di legge).

DONATI parla sull'articolo 3º nel senso che sia meglio garantito il diritto del medico sottraendolo all'arbitrio del sindaco o stabilendo invece che si debba sentire il Consiglio comunale.

MONTI-GUARNIERI parla nello stesso senso dell'onorevole Donati.

PRESIDENTE fa osservare che, introducendo la modificazione proposta dall'onorevole Donati, il disegno di legge dovrebbe ritornare nuovamente al Senato.

DONATI e MONTI-GUARNIERI non insistono nella proposta, ma desiderano che sia chiarito che l'articolo deve intendersi nel senso da essi indicato.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che per Comune non può intendersi se non la legittima rappresentanza del Comune.

MONTI-GUARNIERI prega l'onorevole presidente del Consiglio di tradurre questo concetto nel regolamento.

(Si approvano i rimanenti articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

PINCHIA presenta una relazione sulla proposta di legge per una lotteria a favore dell'esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica, che avrà luogo in Como nel 1889.

Sullo stato di salute dell'onorevole Paternostro.

BOVIO prega il presidente di chiedere notizia ed informare la Camera sulla salute dell'onorevole Paternostro.

PRESIDENTE si farà premura di corrispondere al desiderio dell'onorevole Bovio.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico.

PANTANO dà ragione della seguente proposta sospensiva:

« La Camera, sospendendo la discussione e rinviando a novembre l'esame dei provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico, passa all'ordine del giorno ».

Non crede che i provvedimenti stralciati dal disegno di legge presentato dall'onorevole Di Rudinì siano di tale urgenza da dover essere discussi affrettatamente al termine dei lavori parlamentari.

La condizione del Paese, l'indirizzo del Governo sono tali da consentire una maggiore ponderazione di problemi sì gravi come quelli che involgono le pubbliche libertà.

Differendo i provvedimenti politici, si potranno discutere contemporaneamente a quei provvedimenti economici che il Governo ha promesso; facendo così vera opera di pacificazione sociale (Bene!)

ROMANIN-JACUR, sebbene ritenga insufficienti i provvedimenti fatti proprii dal presente Ministero, ritiene indispensabile far opera che i dolorosi fatti del maggio non si ripetano e però respinge la sospensiva. (Bene!)

PELLOUX, presidente del Consiglio, conformemente alle dichiarazioni ch'ebbe a fare quando si presentò alla Camera, il Ministero abbandonò gli articoli 3 e 5 del disegno di legge del precedente Ministero; mantenendo soltanto l'articolo primo, che mira a legalizzare lo stato d'assedio, il secondo che concerne una misura di polizia ed altre disposizioni di carattere amministrativo.

Esagerano quindi la portata del presente disegno di legge quelli che lo considerano come una modificazione delle leggi fondamentali dello Stato; trattasi di provvedimenti indispensabili ed urgenti.

(La proposta sospensiva non è approvata).

BARZILAI non comprende come si possa richiamare in vigore in blocco la legge 19 luglio 1894 che più non è in vigore; e propone la pregiudiziale fondandosi sull'articolo 55 dello Statuto, il quale prescrive che le leggi si discutano articolo per articolo. (Bene! all'estrema sinistra).

PRESIDENTE osserva che non è fondata la pregiudiziale (Rumori all'estrema sinistra).

LAZZARO conviene coll'onorevole Presidente, giacchè gli articoli richiamati sono inseriti nella raccolta ufficiale delle leggi, o non possono essere ignorati da alcuno. (Interruzioni all'estrema sinistra).

NOCITO riconosce che l'articolo secondo è imperfetto, non contenendo le disposizioni che si richiamano in vigore, ma osserva che si può riparare all'imperfezione includendo quelle disposizioni nel disegno di legge.

GALLO, relatore, osserva che la pregiudiziale dell'onorevole Barzilai concerne esclusivamente l'articolo secondo e deve essere discussa in relazione a quell'articolo; e quindi chiede che frattanto si apra la discussione generale sul disegno di legge.

BARZILAI non ammette che si possa iniziare la discussione sopra un disegno di legge incompleto; giacchè l'articolo 2 dovrebbe lasciarsi da parte; ed insiste nella sua pregiudiziale.

PRESIDENTE rammenta che in altre occasioni si son votate disposizioni con le quali appunto se ne richiamavano altre. (Proteste all'estrema sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio, ricorda che la legge sul reclutamento dell'esercito fu approvata in tre soli articoli, che ne sostituivano oltre duecento e che l'articolo 55 dello Statuto è rispettato quando si discutano distintamente gli articoli che costituiscono il disegno di legge.

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata una domanda di votazione nominale. (Rumori — Commenti — Conversazioni).

GALLO, relatore, annuncia che, quando si discuterà l'articolo 2, i deputati avranno sott'occhio gli articoli della legge del 1894 che sono richiamati; essendone stata ordinata la stampa. (Interruzioni all'estrema sinistra),

Votazione di tre disegni di legge.

DI TRABIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Alessio — Angiolini — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bacci — Badaloni — Barzilai — Boselli — Bastogi — Berio — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Biscaretti — Bonacossa — Bonardi — Borsani — Bosdari — Bosetti Bovio — Bracci — Branca — Brunetti Gaetano — Brunicardi.

Caetani — Cagnola — Caldesi — — Calissano — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Carcano — Casalini — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavalli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chinaglia — Cimorelli — Clementini — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Coppino — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Crispi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — De Amicis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Marinis — De Michele — De Mita — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Bagnasco — Diligenti — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Facta — Falconi — Fazi — Ferri — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Galimberti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Greppi — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lanzavecchia — Laudisi — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lo Re — Luchini Luigi — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Majorana Angelo — Manna — Marcora — Ma-

roscalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo Bastia — Massimini — Materi — Matteucci Mauro — Mazza — Medici — Menafo — glio — Mezzanotte — Michelozzi — Mirto-Seggio — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Murmura.

Nasi — Nocito — Nofri.

Oliva.

Paganini — Pais-Serra — Palumbo — Panattoni — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pavoncelli — Penna — Pennati — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Radice — Rampoldi — Randaccio — Riccio Vincenzo — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacour — Romano — Rossi Enrico — Rossi Milano — Rubini — Ruffoni — Ruggieri.

Sacchi — Sanfilippo — Santini — Scaglione — Schiratti — Scotti — Selvatico — Serralunga — Silvestri — Socci — Sola — Sormani — Spirito — Suardo Alessio.

Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio — Tizzoni — Tornielli — Torrigiani — Trinchera — Tripepi.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vianello — Vischi.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Baragiola — Bonacci — Bonin — Brunetti Eugenio.

Calleri Enrico — Calpini — Capoduro — Cappelleri — Cavagnari — Cerasceto — Chiapparo — Chiaradia — Ciaceri — Civelli — Collacchioni — Compagna.

D'Andrea — Daneo — D'Annunzio — De Asarta — De Giorgio — De Riseis Luigi — D'Ippolito — Di Rudinì Antonio.

Gaetani di Laurenzana — Giampietro — Giunti — Grippo.

Lucca — Luzzatti Luigi.

Macola — Miniscalchi — Mussi.

Palberti — Picardi — Pini — Piola — Pizzorno — Poli — Pullè.

Raggio — Ridolfi — Rizzetti — Ronchetti.

Sanseverino — Serristori — Simeoni — Soliani.

Tinozzi.

Valle Gregorio.

Sono ammalati:

Bocchialini — Bombrini — Bonfigli.

Caffarelli — Carmine — Conti.

D'Ayala Valva — Della Rocca — Di Scalea.

Freschi.

Imbriani-Poerio.

Lugli.

Maurigi — Melli — Mirabelli.

Ravagli.

Stelluti Scala.

Testa.

Vendramini.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per Ufficio pubblico:

Bettolo.

Morando Giacomo.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente.

Favorevoli 182
Contrari 39

Costruzione ed esercizio di un magazzino (Sylos) per pubblico deposito di granaglie e prodotti affini nella stazione ferroviaria marittima di Venezia.

Favorevoli 183
Contrari 36

Pagamento degli stipendi ai medici condotti.

Favorevoli 192
Contrari. 27

Propone che si sospenda la seduta fino a che sia distribuito il testo della legge del 1894.

(La Camera approva).

(La seduta è sospesa).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, crede opportuno di annunziare alla Camera che il Governo, chiedendo alla Camera di richiamare in vigore la legge del 19 luglio 1894 domanda altresì che le disposizioni di quella legge contenute nell'articolo terzo, siano rimandate, per coordinarle con quelle della legge di pubblica sicurezza. S'intende che, in conseguenza deve modificarsi l'articolo 5.

CHINAGLIA, presidente della Commissione, dice che i provvedimenti ora in discussione impegnano più specialmente la responsabilità del Governo. La Commissione, perciò, non ha creduto, e non crede, di esaminare le ragioni che possono determinare il Governo a diminuire la portata dei provvedimenti medesimi.

La Commissione stessa, adunque, si asterrà dal voto, lasciando a ciascuno dei suoi membri libertà di giudizio.

LAZZARO dopo le dichiarazioni del guardasigilli, di cui si compiace, rinunzia a parlare. Voterà tutto il disegno di legge; ma non la prima parte dell'articolo secondo: e ciò in conformità dei suoi precedenti parlamentari.

SPIRITO ricorda che le condizioni politiche di tutta Europa erano, nel 1894, assai più difficili di quelle attuali, e dichiara che non avrebbe approvata — ove il Governo l'avesse mantenuta — la proposta di colpire col domicilio coatto coloro che sono soltanto rei di opinioni politiche. Il Governo, oltrechè quella parte, ritira tutto l'articolo. E poichè il Governo medesimo è giudice dei mezzi che gli occorrono per mantenere l'ordine pubblico, dichiara di consentire nella proposta soppressione.

Raccomanda però al Governo di essere fermo e severo nell'applicazione delle leggi a difesa dello Stato: ma di persuadersi del pericolo di ricorrere, senza gravissime necessità, agli stati d'assedio e ai tribunali di guerra.

DE FELICE-GIUFFRIDA avrebbe preferito che il Governo avesse ritirato tutto il disegno di legge, mantenendo la promessa fatta di rientrare al più presto nelle disposizioni della legge comune. Ma in mancanza di meglio, si compiace che siano stato ritirate almeno le disposizioni dell'articolo terzo della legge del 1894.

Esaminando le disposizioni relative al domicilio coatto, adduce le statistiche relative ai condannati a domicilio coatto degli anni 1894 e 1895 per provare che un aumento nel numero dei reati commessi dai coatti è stato il triste effetto delle leggi eccezionali d'allora.

Propone un'aggiunta all'articolo 2 del disegno di legge colla quale si dà facoltà al ministro dell'interno di concedere al condannato a domicilio coatto di emigrare all'estero. Per tal modo si procurerà anche un risparmio al bilancio dello Stato.

L'esperienza fatta dell'inefficacia delle leggi eccezionali anteriori dovrebbe persuadere il Governo che con altri mezzi si debbono combattere le cause di malcontento delle popolazioni.

Non meno di quelle sul domicilio coatto sono pericolose, e daranno luogo a gravi soprusi, quelle sulle associazioni, che serviranno alle camarille locali per sfogare i loro rancori partigiani.

Critica poi la militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati postali e telegrafici, che non comprende come possa essere pro-

posta dagli uomini liberali che sono entrati a far parte del Gabinetto.

La militarizzazione dei ferrovieri toglie loro il mezzo legittimo di potersi coalizzare contro le pretese delle Società sfruttatrici.

Conclude citando le parole del conte di Cavour, che proclamava essere il trionfo delle libertà politiche ed economiche fatale ed incoercibile.

FERRI nota anzitutto come il Governo abbia voluto mostrarsi abile col ritiro dell'articolo 3°, che era il più odioso del disegno di legge. Ma crede che per compir l'opera il Governo dovrebbe anche ritirare gli articoli 5 e 6 della legge del 1894, i quali invece si vogliono applicare.

Paragonando i fatti accaduti nel 1894 con quelli della primavera di quest'anno, asserisce che i primi sono stati di una gravità assai maggiore. Si deve soltanto alla nostra eccitabilità meridionale se si è esagerata l'importanza delle recenti sommosse. Del pari alla nostra sensibilità esagerata si deve quel movimento di denigrazione delle istituzioni parlamentari che si è venuto determinando negli ultimi tempi.

L'impressionabilità morbosa degli italiani è stata, dice l'oratore, la causa che ha fatto esagerare l'importanza dei fatti accaduti a Milano, dove rivestivano un carattere politico, mentre non si è veduto che i fatti di Minervino Murge erano infinitamente più gravi per le cause di profondo disagio sociale da cui derivavano.

Deplora l'illusione ognora rinascente dei nostri uomini politici di potere colla forza spegnere la propaganda delle idee.

Rivendica al partito socialista il merito di avere introdotto nuovi e pacifici metodi di discussione, facendo vedere come il progresso si debba conseguire non per violente convulsioni ma per evoluzione lenta di idee e di istituzioni.

Fa rilevare come le popolazioni agricole così disagiate dell'Emilia e del Mantovano non si siano mosse: in ciò una parte di influenza debbono pur aver avuto anche i capi del partito socialista, il quale non è, secondo l'oratore, un partito di rivoltosi. (Rumori).

PRESIDENTE. Invita l'oratore ad attenersi alla discussione della legge.

FERRI. L'opera del partito socialista è diretta ad associare le forze dei lavoratori, ad assicurare loro il diritto di sciopero. (Rumori).

PRESIDENTE nota che qui si tratta ora di provvedimenti eccezionali e non di socialismo. (Bene!)

FERRI domanda al presidente del Consiglio se non intenda trattare il partito socialista colle guarentigie della legge. (Interruzioni).

Osserva come nè il domicilio coatto nè il confino hanno potuto arrestare il movimento ascendente del proletariato, perchè questo si rafforza di ogni violenza, di ogni violazione colla legge. Il domicilio coatto ed il confino servono anzi di propaganda al partito; ed adduce a tale proposito i casi degli onorevoli Salsi e Rondani, che dovettero al confino le loro elezioni politiche.

Le misure eccezionali sono contrarie all'ordine sociale, perchè fabbricano degli impulsivi, che possono esplodere in attentati deplorevoli. (Interruzioni e richiami del Presidente).

Non crede che il Governo abbia intenzione di creare una colonia di coatti in Assab, dove il clima è micidiale e dove fatalmente il carattere dei condannati non farà che inasprirsi. Senza una legge speciale il Governo non ha il diritto di mandare i coatti nell'Eritrea.

Si associa a nome dei suoi amici alla proposta fatta dall'onorevole De Felice-Giuffrida per la sostituzione volontaria dell'esilio al domicilio coatto.

Osserva da ultimo come le leggi eccezionali pervertano i criteri della magistratura, e prevede che la disposizione sulle associazioni si presterà ad odiose interpretazioni.

Conclude affermando che il gruppo al quale appartiene fa l'augurio che il Ministero non ricorra alle leggi eccezionali, ma alla vera e propria sapienza civile del legislatore moderno. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Presentazione di una relazione.

BORSARELLI presenta la relazione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1898-99 ».

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulla inosservanza della legge concernente il pagamento dello stipendio ai maestri elementari da parte del Comune di Ischitella (Foggia).

« Credaro, Caldesi ».

La seduta termina alle 19,10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'onorevole Luchini Odoardo è stato nominato relatore per la proposta di legge di sua iniziativa « Sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero. »

A sostituire l'onorevole Zeppa nella presidenza della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la riforma dei dazi interni di consumo, già approvati dalla Camera e successivamente modificati dal Senato (numeri 93-253-B è stato chiamato l'onorevolele Balenzano, il quale fu contemporaneamente incaricato di riferire sui disegni di legge predetti.

Per domani 11 luglio, alle ore 11, è convocata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Riforma delle tasse contratti di Borsa » (257).

Per domani, alle 10, è pure convocata la Sotto-giunta dei bilanci interno ed esteri.

A relatore per la proposta di legge d'iniziativa del deputato Carcano ed altri « Lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica, che ha luogo in Como nel 1899 (273) » è stato designato, in luogo dell'onorevole Carcano, nominato ministro delle finanze, l'onorevole Pinchia.

Per domani, alle ore 14, è convocata la Giunta generale del bilancio.

DIARIO ESTERO

Tutta la stampa russa — dice un telegramma da Pietroburgo, 9 luglio — si occupa diffusamente della situazione a Cuba, dopo la catastrofe subita dalla flotta dell'ammiraglio Cervera ed esprime il convincimento che essa non mancherà di produrre i suoi effetti in Ispagna.

È degno di nota che i maggiori giornali i quali al principio della guerra non dissimulavano le loro simpatie per la Spagna, ora la consigliano di chiedere la pace per evitare maggiori disastri, perchè sarebbe vano sperare nell'Europa.

Il prolungarsi della guerra, dice il *Novoie Wremja*, non può arrecare che maggiori difficoltà quando verrà sul tappeto la questione dell'indennità. Lo stesso giornale assicura non essere vera la notizia data dai giornali inglesi che tra le Potenze continentali vi fu uno scambio di idee affine di proporre la mediazione per la pace. Soltanto un gabinetto d'accordo con un altro ha fatto, in via confidenziale, dei passi in proposito a Madrid.

I corrispondenti da Nuova York del *Novosti* e del *Vedomosti* esaltano il valore dei marinai spagnuoli i quali combatterono a Santiago da veri eroi contro forze quadruple. Affermano che tutti i giornali di Nuova York riconoscono questo fatto e che gli Stati Uniti sarebbero disposti a conchiudere la pace sempre che da Madrid venisse la prima parola.

***

Secondo notizie giunte da Santiago ai giornali inglesi, la capitolazione della città sarebbe imminente. Alcuni rappresentanti dell'autorità civile, recatisi in qualità di parlamentari al campo del generale Shafter, avrebbero fatto appello alla sua generosità pregandolo di risparmiare alla città il bombardamento. Il generale Shafter accordò una nuova dilazione per rendere possibile alle autorità di telegrafare a Madrid. Numerosissimi disertori spagnuoli passano al campo del generale Shafter. Le truppe spagnuole non dispongono che di zucchero, riso e caffè e mancano d'ogni altro genere di viveri.

***

Il *Times* ha per telegrafo da Costantinopoli che la circolare della Porta nella quale si protesta contro il regime provvisorio che si vuole istituire nell'isola di Candia, dichiara che la Porta desidera di veder liberata l'isola dall'anarchia che ivi domina presentemente ed insiste perchè le Potenze diano ai loro rappresentanti delle istruzioni che permettano di risolvere la questione.

Il Presidente dell'Assemblea cretese ha convocato l'Assemblea stessa per il 17 luglio affinchè si pronunci sulla decisione notificata dagli ammiragli.

***

Telegrafano da Belgrado 9 luglio:

Il discorso pronunciato da Re Alessandro, in risposta all'indirizzo presentatogli a nome della Scupstina, è vivamente commentato in tutti circoli. I radicali se ne mostrano addirittura costernati. Mai ancora il Re aveva tenuto un linguaggio così aperto contro un partito politico, che, benchè non abbia ora alcun rappresentante alla Scupstina, resta sempre il partito numericamente più forte del paese.

La frase del Re « ch'egli mai più chiamerà al governo il partito radicale » viene interpretata come un'aperta sfida a questo partito, contro il quale, del resto, la Corona aveva impegnato una viva lotta ancor prima delle ultime elezioni.

Tutti i giornali radicali sono stati sequestrati per i commenti fatti al discorso del Re.

L'*Odjek* scrive che il discorso detto dal Re fu certamente scritto dall'ex Re Milan, il quale non dimenticò di esaltarsi, chiamandosi la « miglior garanzia » contro le mene dei radicali e il perno della futura prosperità della Serbia e della grandezza dell'esercito, che egli cerca di condurre ad una seconda vergogna di Slivnizza.

Il giornale verrà processato.

***

I giornali austriaci pubblicano il seguente telegramma da Costantinopoli:

« In questi circoli politici si afferma che tra il Montenegro e la Turchia hanno luogo dei negoziati per la stipulazione di un accordo per un'azione comune contro le velleità d'espansione di una grande Potenza in Albania e Macedonia. Alla stipulazione di questo accordo non sarebbe estranea la Russia. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Festa patriottica. — Ieri, a Torino, ebbe luogo una festa patriottica in onore degli studenti, che presero parte, come volontari, alle battaglie del 1848, nel Salone dei Concerti all'Esposizione.

V'intervennero le LL. AA. RR. la Principessa Letizia ed il Principe Tommaso, le notabilità, alcuni superstiti del 1848, molti studenti e numeroso pubblico.

L'on. Gianturco, accolto da fragorosi applausi, pronunciò un patriottico discorso, interrotto e coronato alla fine da vive acclamazioni.

Furono pure vivamente applauditi l'artista drammatico Ermete Novelli, che declamò una poesia dell'on. senatore Costantino Nigra e gli inni patriottici del 1848.

Le mancie ai fattorini telegrafici. — La Direzione Provinciale delle RR. Poste e Telegrafi, come ha fatto nei precedenti anni, avverte il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possono essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici, pur continuando a vestire abusivamente la divisa.

Per norma dei lettori i fattorini in servizio dell'amministrazione portano sul berretto il rispettivo numero d'ordine.

Coloro quindi, ai quali fossero richieste mancie potranno indicare detto numero all'Amministrazione che soltanto in tal modo sarà in grado di punire i colpevoli.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 11 luglio, a lire 107,24.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dall'11 luglio a tutto il 17 detto, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,20.

Elezione politica. — *Primo Collegio di Torino.* — Risultato di tutte le nove sezioni — Inscritti 4630. — Votanti 2131. — De Amicis ebbe voti 865; Rabbi ne ebbe 589 e Cibrario 567. — Schede nulle e contestate 71; voti dispersi 39.

Ballottaggio fra De Amicis e Rabbi.

Marina mercantile. — il giorno 8 i piroscafi *Savoja*, della Veloce, e *Sirio*, della N. G. I., partirono da Rio-Janeiro, il primo pel Plata ed il secondo per Genova; il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., giunse la sera del 7 a Hong-Kong, ed il piroscafo *France*, della S. G. M., giunse ieri l'altro a Marsiglia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Ecco, secondo i dati della Compagnia Transatlantica, la lista degli italiani, che si sono salvati nel disastro della *Bourgogne:*

Alico (?) Barrato, Burrali Eugenio, Corre (?) conte Carlevato, Cerri Enrico, Docrova Enrico, Delfanti Luigi, Gasparino Pelle-

grino, Ruti, Russi, Satorio Stiffano, Escati Giuseppe, Nicolai Francesco, Lucia, Gustavo, Manatestini Tommaso, Michellini Otto, Pinecetti e Pampani.

Sono scomparsi i seguenti passeggieri di prima e seconda classe:

Signora Pavolini, Lorenzo Poltri, Enrico Poltri con un fanciullo, signori Roncavolo, Roboli, P. I. Sossa, J. A. Sossa, Giuseppe Alpi con un fanciullo, Luigi Cassazza, Giacomo Cassazza, Laurencena, Cuneo, Fellini, Cini, signore Barcelo, Cassazza, Nosso e due signorine Parcelo.

Sono pure scomparsi i seguenti passeggieri di terza classe:

C. Alberti, Biagio Bertrami, Burri Marcello, Giovanni Bona, Maria Belli, Cristoforo Brunini, Adriano Bertoneri, Marco Boratto, Davide Barbieri, Daniele Buglio, Luigi Clerico, Adamo Crisi, Cavallero, Cjppa, Compiani Agostino, Corvetti G. Cesare e Giuseppe, Costa Battista con un fanciullo, Carlo Casel e famiglia, Canesso Vittorio, G Caneta, Abramo Cavazzo con signora, tre figlie ed una nutrice, Giuseppe Cavalli, Giuseppe Cecchini, Del Guerra Vittorio, Della Bariele Fr., Dantone Daniele, Dolfi Virgilio, Debene Marth, Fallini Giovanni, Finamoni Michele, Gauziotti Giovanni, Gillo Marcello, Giacomo e Giovanni, Amelio Gavazzi con signora, tre figli e nutrice, Greffo Tom, Giuseppe Khalil, Lucelli Lucia, signora Motteli con due figlie e nutrice, Malonina Salsi e Dolcisa con un fanciullo, Mazoli P., Marturelli Luigi, Mariacheri Francesco, Masoni Luigi con signora, 4 figli e nutrice, Molinari C. con un figlio e nutrice, Merlotti Angelo, Malegrano Leone, Luigi e Giustina Nicoli, Giovanni Nicoli, Gennaro Presutto, Angelo Pastorelli, Piovano Caterina, Rago Nicola, Benedetto Roleri, A. Reggiardi, Siecher Fortunato, Satfaroni Ferdinando con signora e figlio, Trini Cesare, Tovesani Francesco, Angelo-Francesco, Gasanni e signora Zecca.

MADRID, 11. — I Ministri, terminato il Consiglio, dichiararono di aver deliberato soltanto la continuazione della guerra.

WASHINGTON, 11. — Il Dipartimento della Guerra ha ricevuto la notizia che il bombardamento di Santiago di Cuba è stato ricominciato.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 9 luglio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 754mm.4
Umidità relativa a mezzodì. 39
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo. . . . . un po' nuvoloso.
Termometro centigrado. . . . . . Massimo 28.°3. Minimo 16.°1.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.0.

Li 9 luglio 1898:

In Europa pressione elevata al NW 770; bassa al SE, 751 Sebastopoli, Kiew, Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito specialmente al centro fino a 3 mm; temperatura generalmente aumentata; pioggie versante Adriatico e Sicilia, qualche temporale al N.

Stamane: cielo sereno al S, vario altrove.

Barometro: 758 Genova, Sassari, Porto Ferraio; 759 Verona, Torino, Roma, Foggia, Lecce; 761 Cagliari, Messima, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N, intorno a ponente al S; cielo vario, qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 luglio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	25 4	18 9
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	26 2	14 9
Cuneo	1/4 coperto	—	27 6	16 8
Torino	sereno	—	28 1	16 2
Alessandria	3/4 coperto	—	29 8	16 8
Novara	sereno	—	28 0	16 0
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	1/4 coperto	—	29 8	14 2
Milano	sereno	—	30 6	17 8
Sondrio	sereno	—	27 7	14 2
Bergamo	sereno	—	27 2	16 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	28 5	17 0
Mantova	1/4 coperto	—	27 0	16 2
Verona	sereno	—	29 4	17 0
Belluno	coperto	—	23 4	14 4
Udine	3/4 coperto	—	23 4	15 0
Treviso	3/4 coperto	—	24 0	18 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	23 1	16 6
Padova	coperto	—	27 0	16 5
Rovigo	1/4 coperto	—	27 5	14 9
Piacenza	1/2 coperto	—	28 1	15 8
Parma	coperto	—	29 3	17 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	28 5	17 2
Modena	1/2 coperto	—	26 0	15 7
Ferrara	1/4 coperto	—	26 9	17 0
Bologna	1/2 coperto	—	27 0	15 6
Ravenna	1/2 coperto	—	28 6	16 0
Forlì	sereno	—	26 0	15 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	25 6	16 9
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	26 9	17 3
Urbino	1/4 coperto	—	22 4	13 8
Macerata	1/2 coperto	—	24 2	14 7
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	25 5	16 8
Perugia	1/2 coperto	—	23 4	15 0
Camerino	coperto	—	22 0	13 0
Lucca	3/4 coperto	—	26 2	14 8
Pisa	coperto	—	26 0	13 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	26 0	17 3
Firenze	sereno	—	26 0	14 8
Arezzo	1/4 coperto	—	25 5	13 2
Siena	1/2 coperto	—	24 3	15 4
Grosseto	1/4 coperto	—	27 4	11 4
Roma	sereno	—	27 5	16 1
Teramo	1/2 coperto	—	24 7	15 4
Chieti	coperto	—	24 0	10 0
Aquila	1/2 coperto	—	22 4	12 7
Agnone	1/4 coperto	—	20 1	12 8
Foggia	coperto	—	21 0	19 5
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	22 6	16 4
Lecce	sereno	—	24 4	15 0
Caserta	1/4 coperto	—	27 7	16 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	24 2	17 9
Benevento	sereno	—	24 2	13 7
Avellino	1/4 coperto	—	22 5	10 0
Caggiano	1/4 coperto	—	19 0	12 1
Potenza	1/4 coperto	—	17 1	8 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	18 7	10 2
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	23 2	18 4
Trapani	3/4 coperto	calmo	24 5	20 0
Palermo	sereno	legg. mosso	27 1	12 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	28 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	29 8	19 0
Messina	1/4 coperto	calmo	25 0	20 4
Catania	sereno	calmo	25 6	18 7
Siracusa	sereno	calmo	27 3	18 8
Cagliari	sereno	calmo	29 0	18 5
Sassari	3/4 coperto	—	24 9	16 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.